

Inquietanti conferme dell'enorme dimensione dell'«affare» del petrolio

Interviene la Procura di Roma e subito nascono i sospetti

Incomprensibile il criterio della competenza: in vista un colpo di mano per concentrare gli atti nella capitale? - L'inchiesta riguarderebbe Bisaglia

ROMA — «Siamo alle solite...». La battuta ha fatto il giro del palazzo di giustizia assieme alla notizia: la Procura di Roma entra in scena nello scandalo del petrolio con una propria inchiesta, che dovrebbe riguardare in prima persona il ministro dell'Industria Antonio Bisaglia. La decisione è di Achille Gallucci, nuovo procuratore capo da tre mesi. Il magistrato prescelto per il delicato incarico è il sostituto procuratore Luciano Infelisi, quello dell'«ottimismo ragionato» dei primi giorni dell'inchiesta Moro, delle discusse indagini sulla SIR, sull'Italcasse e sulla Banca d'Italia, e della vecchia vicenda delle intercettazioni telefoniche.

Gallucci mette subito le mani avanti: «Non sorgerà alcun conflitto di competenza; il nostro lavoro riguarda episodi rostrati, il resto continuerà ad essere seguito dalle altre Procure del nord». Come a dire: non sospettate che sia una manovra per portare tutti gli atti a Roma e poi «insabbiare» il caso. Ma questo sospetto si è invece fatto strada subito negli stessi ambienti giudiziari. I prossimi giorni probabilmente ci faranno capire me-

glio come stanno le cose. Per ora il quadro è contraddittorio. L'inchiesta aperta a Roma dovrebbe riguardare tutte le «rivelazioni» con cui il senatore missino Giorgio Pisanò ha chiamato in causa il ministro Bisaglia, da lui indicato come «il noto uomo politico» di cui si parla nel rapporto sullo scandalo del petrolio firmato nel 1976 dal colonnello della guardia di finanza Aldo Vitali. Il dottor Infelisi dovrebbe inoltre occuparsi di un altro traffico poco pulito, riguardante i contratti di assicurazione della SIR, attribuito anch'esso al ministro doroteo; il quale, come si sa, in Senato ha smentito tutto ed ha promesso a Pisanò querele e denunce.

Ma una domanda si impone: perché di queste vicende ora si deve occupare la magistratura romana? Cosa c'è di nuovo, o di diverso, rispetto a quanto è già contenuto nei fascicoli delle Procure di Treviso, di Milano, di Torino e di altre città?

Per aprire un'inchiesta, come si sa, è necessaria quella che in gergo giuridico si chiama «notizia criminis»: cioè il fatto, il reato commesso, o la notizia di esso. La «notizia criminis» può essere di varia natura: un rapporto di polizia, la denuncia di un privato, un'inchiesta giornalisti-

Sereno Freato, nell'ombra una carriera e una fortuna

A vent'anni emigra da Vicenza a Roma - Rumor gli trova un posto come impiegato nel gruppo dc alla Camera - Segretario di Moro, di governo in governo - Quelle ricchissime tenute agricole

Musselli: «E' verissimo, ci scambiavamo assegni»

ROMA — «E' vero, conosco benissimo Freato e ho intrattenuto con lui rapporti, oltre che di amicizia, di lavoro e di affari. Quanto a me le accuse sono esagerate, sono una vittima». E' la voce di Bruno Musselli, industriale milanese, latitante numero uno dello scandalo del petrolio e generoso dispensatore di assegni in tutti gli ambienti che contano: dal suo rifugio segreto tra la Francia e la Svizzera ha concesso un'intervista ad un settimanale.



ROMA — Anche questo è un certo tipo di carriera democristiana dove politica, finanza e economia si intrecciano, si dividono, riconfondono. Il protagonista: Sereno Freato, l'uomo, di cui in questi giorni sono pieni i giornali. Per trent'anni ha vissuto e lavorato dietro le quinte, anzi nella buca del suggeritore: non si vede, ma c'è. Adesso è alla ribalta.

Un altro imputato ricusa il giudice per prendere tempo?

L'ex finanziere Gissi tra gli imputati nello scandalo del gasolio a Torino

TORINO — La notizia «bomba» della giornata è che il giudice Mario Vaudano sarebbe stato ricusato da uno dei principali imputati nello scandalo del gasolio, l'ex finanziere Vincenzo Gissi. La notizia a Torino non ha trovato conferma alcuna, anzi negli ambienti giudiziari viene smentita. Se fosse vera, significherebbe che anche Gissi ha deciso di seguire la strada già percorsa dal suo collega Donato Lo Prete, ex capo di stato maggiore della Gdf. Lo Prete, infatti, raggiunto due volte da comunicazione giudiziaria emessa dalla magistratura trevigiana, ha per due volte ricusato il magistrato inquirente. Lo scopo evidentemente è quello di ritardare le indagini e prendere tempo.

Freato sarà indiziato di reato a Milano

MILANO — Comunicazione giudiziaria (una decina circa) e il programma di interrogatori di testi e indiziati: questa l'attività della prossima settimana dei due giudici che all'ufficio istruttoria si occupano dello scandalo del petrolio. Non ovviamente nel nome di Moro e di Pisanò, ma per un'altra vicenda. Particolare interesse pare che venga attribuito ai prossimi interrogatori di testi e indiziati. Fra gli indiziati vi sarà quasi certamente Sereno Freato, consulente finanziario ed economico della corrente morotea della Dc. La posizione di Freato, stando a quanto è stato acquisito fino ad oggi dai giudici, è del tutto particolare. A Freato sono state versate importanti cifre in modo regolare e continuato nel tempo dalla società Sofimi tramite Bruno Musselli, amministratore della società, attualmente latitante. La cifra complessiva erogata a Freato, che non compare comunque fra i responsabili della società, è di notevolissima consistenza.

La magistratura si era mossa già prima del rapporto Vitali

Il documento non fu mai passato ai giudici dai comandi della Guardia di Finanza — Come il colonnello che denunciò i fatti venne messo sotto inchiesta

VENEZIA — Uno scarno e laconico comunicato congiunto dei procuratori della Repubblica di Venezia e di Treviso, Carnesecchi e Palminteri, dà un altro colpo di piccone alla già traballante navicella dei generali Raffaele Giudice e Donato Lo Prete, rispettivamente ex comandante della Guardia di finanza il primo (in carcere a Casale Monferrato, per associazione a delinquere, concorso in contrabbando, falso ideologico e corruzione), ex capo di stato maggiore il secondo con due comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento, sempre in relazione allo scandalo dei petroli, cosa dicono le due procure? Affermano che non risponde a verità che il colonnello Vitali abbia mai inoltrato un suo rapporto alle procure di Venezia o di Treviso. Ma, ed è questa la cosa più importante, aggiungono che l'indagine sullo scandalo del petrolio è iniziata del tutto autonomamente, a Treviso, a prescindere dal rapporto Vitali.

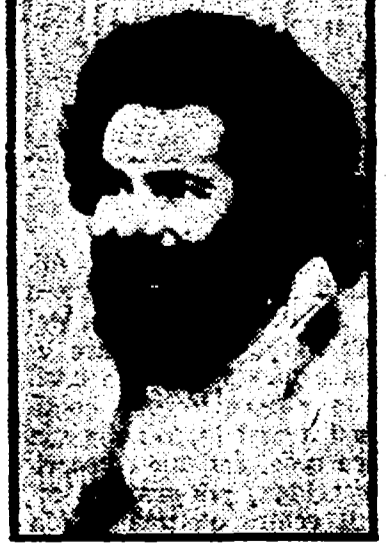
fare una inchiesta non già sui contrabbandieri ma sul colonnello, il suo ufficio fu messo a soqquadro, si insinuarono dubbi sulla sua onestà e correttezza e fu trasferito, senza nemmeno l'usuale promozione, alla Scuola delle Fiamme Gialle di Roma. Non servì a Vitali che il generale Spaccamonti, colui che condusse l'indagine sul povero colonnello, stabilisse in modo inequivocabile la correttezza di questo suo operato. Neanche di questo si tiene conto: essenziale evidentemente era turare la falla che Vitali aveva aperto nell'organizzazione contrabbandiera. Difatti il comunicato delle due Procure della Repubblica, quando dice che nel '76 il rapporto non fu inoltrato e che lo ebbero solo su loro richiesta, dal generale Floriani succeduto nel comando a Giudice, tacevano un punto scottante. Come mai il vertice della Guardia di finanza si «sbagliò» così clamorosamente nella segnalazione di Vitali? Chi fu l'ispiratore della manovra contro il colonnello? perché, infine, fu accantonato, senza iniziare ulteriori indagini, senza avvisare le due Procure interessate (Venezia e Treviso) un rapporto che, i fatti successivi dimostreranno esatto? Informare la magistratura di queste «notizie» di rea-

Roberto Bolis Gabriel Bertinetto

Silvio Brunello: «Chi mi dà un lavoro?»

Dall'inviato TREVISO — Chi ha visto «Signore e signori», il magistrato film di Germi su una certa buona società trevigiana, ricorderà la scena in cui alcuni giovani leoni della bella vita locale, appena a contatto con i severi giudici del tribunale, si trasformavano in nervosi e spaventatissimi piccoli uomini. Cambiato quel che c'è da cambiare, ecco ieri una vicenda analogica, protagonista da un lato Silvio Brunello, dall'altro un tribunale giudiziario: il presidente Taso, i colleghi Sizi (quello di Piazza Fontana) e Ramanzini, il grande inquirente dello scandalo dei petroli Labozzetta. Un piccolo processo, con Brunello imputato di evasione delle norme fiscali per una «barca», acquistata costituendo una famiglia societaria svizzero-panamense (non c'è stata sentenza: alla fine gli atti sono stati rimessi al P.M. poiché per il reato in questione pare non si possa

procedere con rito direttissimo), ma importante a modo suo. Silvio Brunello, piccolo Collagirone locale, è il personaggio da cui ha preso le mosse l'intero scandalo dei petroli che, dopo due anni di indagini, sta ora facendo tremare mezza Italia. Ma lui non apre bocca, non parla, non fa nomi. Lo soccorre la sezione istruttoria della Corte di appello di Venezia che gli concede incredibilmente la libertà provvisoria nonostante il povero contrario di giudice e pubblico ministero trevigiano. A Treviso, intanto, viene dichiarato il fallimento della sua ditta, tutti i suoi beni vengono venduti all'asta, resta apparentemente sul lastrico. Poche settimane fa una nuova condanna — con la condizionale — del tribunale di Grosseto per associazione a delinquere e contrabbando; due anni e 100 milioni di multa. Ed infine il processo per la «barca». Un uomo distrutto o una persona che continua ad ave-



Silvio Brunello

di festini passati alla storia locale. Frequentatore di locali di lusso, grande appassionato di vela e di frequenti viaggi con il cutter «La Perla», il 14 metri oggetto del processo? Si presenta e resta in piedi tutto il tempo, anche quando potrebbe sedersi, nervoso ma padrone e sicuro di sé e sorridente dopo la decisione della Corte. Piccolo, magrissimo, barba e pettinatura vagamente rappee, collanina di corallo al collo, stivaletti e pantaloni a zampa d'elefante con risvolti di venti centimetri, camicia aperta sulla collanina. Un piccolo Collagirone di provincia. Da tutti ai giudici parla con sicurezza: la barca fu acquistata da alcuni suoi amici svizzeri nel '71, gli chiedono l'incarico di manutenzione in ordine concordato, doppiò in cambio di usaria quanto voluto. Uno strano acquisto. Gli amici svizzeri la barca, in otto anni, non si sono mai visti. In compenso era lui a far da padrone, ad assumere personale, custodi e addetti alla manutenzione, ed intrinsechi amici e familiari per piccole crociere. Ci crociami invece si dice rovinato. Azzarda non si sa se una battuta o un pensiero serio: «Panc, latte e petrolio, lo dico da tempo, dovrebbero essere nazionalizzati». E poi: «Io ho già pagato, da due anni ho i beni bloccati, sono disoccupato, cerco un lavoro ma chi me lo dà?». Un giornalista scherza: «Se fossi il comandante della finanza, assumerei subito come consulente». Risposta immediata: «Ma non accetterei, non sono un infame». Vale a dire che in nessun caso parrebbero, nonostante condanne, multe, fallimenti e nuovi processi all'arresto. L'ambiente è ancora quello di un Signore e signori, ma le vicende sono molto più grasse. Michele Sartori

«PECCATO CHUDERLI IN BAGNO»

Una scrosciante storia d'amore, calda, fredda, ma sempre pulita. CESARME EDIZIONI

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Nella foto: Sereno Freato e la vedova di Aldo Moro

Una correzione parziale e dilazionata dell'imposta sui salari e sui redditi

Ridotti gli scaglioni dell'IRPEF fino a 25 milioni dichiarati - Ammesse alcune nuove detrazioni per i familiari - Introdotta esenzioni per il coniuge a carico - Nuovi limiti per l'imponibile - Le modifiche alle aliquote dell'Iva

ROMA - Una delle parti di rilievo della manovra fiscale del governo riguarda la modifica della curva delle aliquote Irpef. Frutto di una lunga battaglia dei comunisti e dei sindacati per limitare gli effetti di un vero e proprio drenaggio fiscale a spese della busta paga dei lavoratori dipendenti...

scaglioni d'imposta da 32 a 25. Inoltre, vengono introdotti ulteriori detrazioni per il coniuge a carico e viene elevato il limite di reddito sotto il quale il coniuge può essere considerato a carico. Vediamo queste misure in dettaglio...

ché sarà meno frequente il passaggio ad aliquote fiscali più elevate, quando il reddito viene « gonfiato » in termini monetari dall'inflazione. Le modalità di applicazione sono però protratte nel tempo. Nel primo semestre dell'anno nuovo, infatti, le ritenute alla fonte sulle retribuzioni non dovrebbero verificarsi...

FIAT: il sindacato chiede un incontro con Foschi

ROMA - Lunga riunione ieri sera della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL in preparazione del dibattito unitario di martedì e la messa a punto del documento sulla nuova strategia del sindacato...

Grave rappresaglia della Fiat a Cassino: licenziato delegato comunista

ROMA - Ieri mattina la direzione della Fiat di Cassino ha licenziato il delegato comunista del gruppo dei dipendenti dell'Impreset, licenziato il giorno prima il delegato comunista del gruppo dei dipendenti dell'Impreset...

postami pensioni

Iniziativa INPS per la mutualità scolastica. Certo di interpretare le aspettative di molti altri compagni, vi sarei grato se il giornale e il PCI si facessero promotori presso i competenti sedi di un'azione tendente a far sì che vengano riconosciuti e conteggiati dall'INPS...

Tra non molto il tuo turno per la visita. Nel 1948 feci domanda di pensione di guerra. La prima visita la passai a Torino nel 1952 dove mi fu assegnata la VII categoria che non ho mai riscosso...

Compente il Tesoro di Pisa. In data 18 marzo scorso vi ho trasmesso la lettera, di cui vi invio copia, relativa alla richiesta di riversibilità di mia figlia...

Occorrano generalità complete. Chiedo un'interessante in merito alla liquidazione della mia pensione dello Stato. Ho inviato già tre raccomandate agli uffici del ministero del Tesoro di Napoli chiedendo almeno un acconto ma non ho avuto alcuna risposta...

Non è stato ricevuto il documento. Ho inviato tramite il comune di Empoli il documento chiestosi nell'ottobre 1979 dal ministero del Tesoro, Direzione generale pensioni di guerra. Non ho avuto alcuna risposta.

Decisione negativa del Tesoro. Desidererei sapere che fine ha fatto la mia domanda di pensione di guerra inoltrata al ministero del Tesoro dal comune di Empoli il 27-11-1979.

Decisione negativa del Tesoro. Desidererei sapere che fine ha fatto la mia domanda di pensione di guerra inoltrata al ministero del Tesoro dal comune di Empoli il 27-11-1979.

Decisione negativa del Tesoro. Desidererei sapere che fine ha fatto la mia domanda di pensione di guerra inoltrata al ministero del Tesoro dal comune di Empoli il 27-11-1979.

Decisione negativa del Tesoro. Desidererei sapere che fine ha fatto la mia domanda di pensione di guerra inoltrata al ministero del Tesoro dal comune di Empoli il 27-11-1979.

Decisione negativa del Tesoro. Desidererei sapere che fine ha fatto la mia domanda di pensione di guerra inoltrata al ministero del Tesoro dal comune di Empoli il 27-11-1979.

Decisione negativa del Tesoro. Desidererei sapere che fine ha fatto la mia domanda di pensione di guerra inoltrata al ministero del Tesoro dal comune di Empoli il 27-11-1979.

a cura di F. Viteni

Ridotta da ieri la produzione d'acciaio

La decisione CEE riguarda il 50 per cento del settore - Le conseguenze per l'Italia: controlli alle frontiere?

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - La produzione siderurgica dei nove Paesi della CEE è da ieri nel suo complesso sotto il controllo della Commissione delle comunità europee. L'accordo raggiunto ieri notte a Lussemburgo...

ristrutturate come quella italiana e tedesca come risultato del rallentamento avvenuto nei settori industriali grandi consumatori di acciaio come l'automobilistico e l'edilizio...

La decisione CEE riguarda il 50 per cento del settore - Le conseguenze per l'Italia: controlli alle frontiere? La decisione CEE riguarda il 50 per cento del settore - Le conseguenze per l'Italia: controlli alle frontiere?

La decisione CEE riguarda il 50 per cento del settore - Le conseguenze per l'Italia: controlli alle frontiere? La decisione CEE riguarda il 50 per cento del settore - Le conseguenze per l'Italia: controlli alle frontiere?

Agricoltura: sarà possibile ora misurarsi sui fatti?

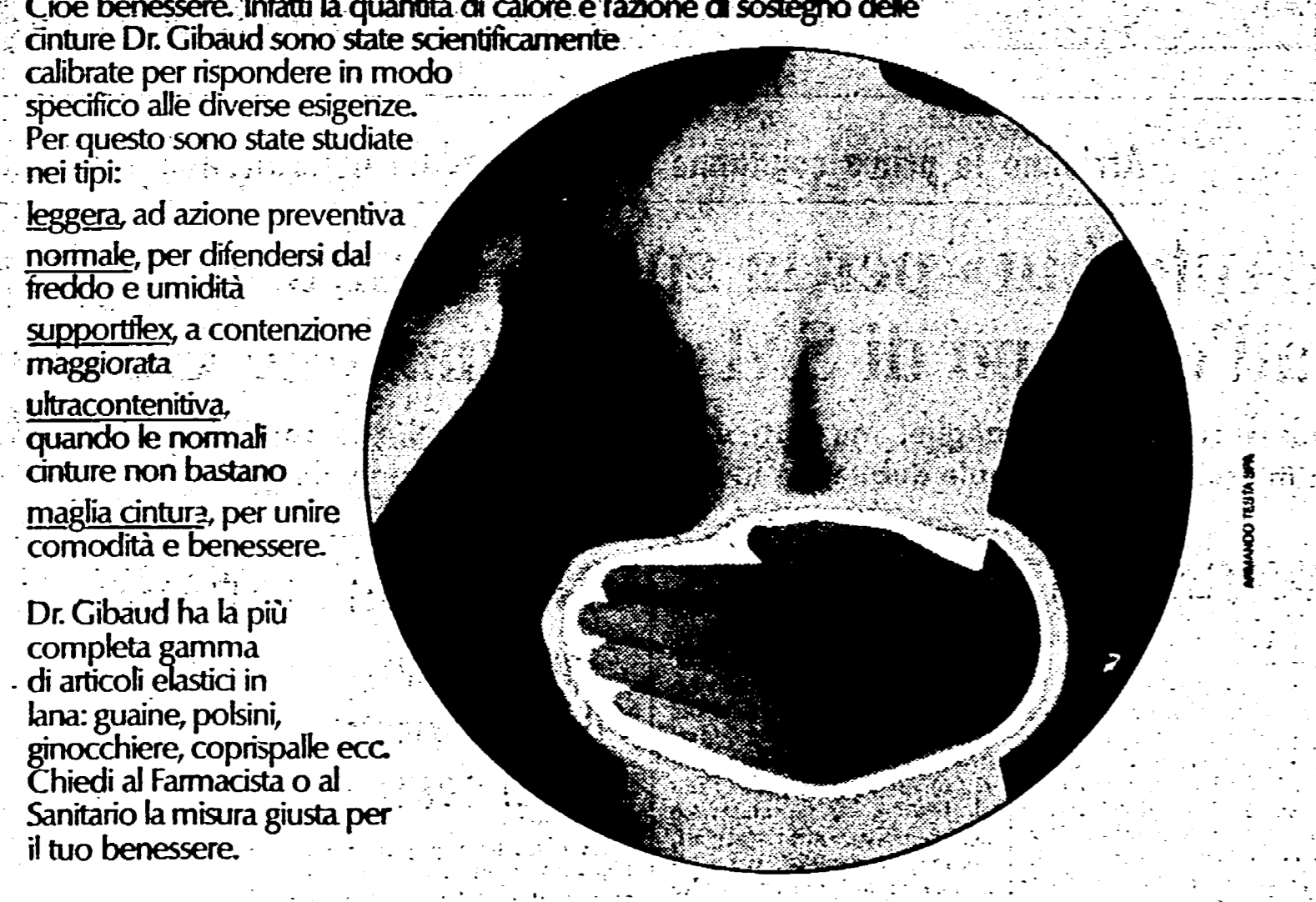
ROMA - Il governo, appena ricevuta la fiducia, è chiamato ad adottare le misure indicate in una precedente risoluzione approvata dalla commissione agricoltura. Nella premessa della risoluzione, osservano i deputati comunisti...

Grave rappresaglia della Fiat a Cassino: licenziato delegato comunista

ROMA - Ieri mattina la direzione della Fiat di Cassino ha licenziato il delegato comunista del gruppo dei dipendenti dell'Impreset, licenziato il giorno prima il delegato comunista del gruppo dei dipendenti dell'Impreset...

IL BENESSERE SU MISURA

Le cinture elastiche in lana Dr. Gibaud danno il giusto sostegno e il giusto calore. Cioè benessere. Infatti la quantità di calore e l'azione di sostegno delle cinture Dr. Gibaud sono state scientificamente calibrate per rispondere in modo specifico alle diverse esigenze.



Dr. Gibaud ha la più completa gamma di articoli elastici in lana: guaine, polsini, ginocchiere, coprispalle ecc. Chiedi al Farmacista o al Sanitario la misura giusta per il tuo benessere.

Golpe dei pirati delle assicurazioni

ROMA - Il prof. Enrico Filippi ha dovuto operare, per tre anni, in condizioni sempre più gravi. Creata al tempo della presenza dei comunisti nella maggioranza con lo scopo di ripulire il mercato assicurativo...

Errata corrige

Nell'edizione di ieri a pagina 7, l'articolo « Sull'arrivo dei comunisti... » è apparso a firma di Gianfranco Minerva. In realtà l'articolo è stato scritto da Giorgio Napolitano. Ce ne scusiamo con l'Autore e i lettori.



Quod non fecerunt Barbari...

Una proposta di legge per salvare i monumenti che si è arenata. L'allarme del soprintendente. La Regina: quei fondi servono subito

Il restauro della colonna Traiana

Se la legge resta nel cassetto per i monumenti romani si annunciano tempi cupi. Per salvare i grandi archi imperiali, ai marmi dei fori servono restauri e soldi: l'OSOS l'aveva lanciato qualche mese fa drammaticamente il soprintendente Adriano La Regina e sembra che il governo l'avesse accolto, ma oggi ci troviamo ancora davanti ad una nullità di fatto. Il ministero dei Beni Culturali aveva preparato un progetto di legge complessivo, il consiglio dei ministri aveva detto di sì ma poi, arrivato alla Camera, il governo lo aveva messo in mezzo a tutti gli altri lasciando lentamente annerire. Oggi il soprintendente ai beni archeologici è costretto a lanciare nuovamente l'allarme: bisogna far presto, prima che i danni diventino irreparabili, prima che l'inquinamento trasformi il marmo in gesso friabile.

mento i grandi archi di Tito, Costantino e Settimio Severo, le colonne Traiana e Aureliana, l'Adrianeo di piazza della Borsa, il Tempio di Saturno (lesionato anche dal terremoto), solo per fare qualche esempio significativo. «Perdere questo — ha detto il soprintendente — significa perdere la più importante documentazione scritta della storia romana». E i lavori da fare sono essenziali, visto che si tratta di consolidamenti e non di operazioni di semplice manutenzione.

tenzione dei «grandi complessi» archeologici della città. 30 sono destinati agli scavi, alle ricerche e proiezioni (è questo un lavoro che va avanti oggi a singhiozzo per la mancanza di fondi adeguati sebbene nuove ed interessanti scoperte si susseguono), sette miliardi poi servono per il restauro di pitture, affreschi e mosaici. Cinque miliardi servono all'opera di catalogazione scientifica dei monumenti e dei musei e l'acquisto delle necessarie attrezzature. Nel provvedimento c'è anche una voce di spesa di 30 miliardi che servono a rimettere finalmente a posto (e a far funzionare) il museo delle Terme. L'ultimo capitolo riguarda, invece, acquisizioni ed espropri, in primo luogo per il parco archeologico dell'Appia Antica e prevede uno stanziamento di 58 miliardi.

Il prezioso dipinto recuperato martedì dai carabinieri mentre stava per lasciare l'Italia

Torna a casa la «Diana» del Correggio

L'altra metà della tela è già in Francia - Si tenta ora di riavere anche questa - Un'opera di inestimabile valore di cui è vietata la vendita - In un primo momento non era stata riconosciuta - I proprietari rapinati in marzo

E' un preziosissimo Correggio il quadro recuperato martedì sera dai carabinieri del nucleo operativo. Sulle prime il dipinto non era stato riconosciuto, poi si sono fatti vivi i proprietari. «Diana cacciatrice» è stata così identificata e presto tornata a casa. A rivendicarne la nobile origine e la proprietà sono stati il fisiologo Libero Giusti e suo cognato, un noto antiquario romano.

«merciando» o trattando la consegna della tela nel bel mezzo di piazza del Popolo. La «Diana» fu rapinata, assieme a molti altri oggetti d'arte, nel marzo scorso nella villa sui Cimini del professor Giusti. Si trattò di una rapina piuttosto drammatica. Marito e moglie furono immobilizzati sotto la minaccia delle armi da tre uomini.



NELLA FOTO: un particolare della «Diana» del Correggio

La crisi ha colpito soprattutto i locali di periferia

Non hanno mai riaperto dopo le ferie quindici sale cinematografiche romane

Negli ultimi anni hanno chiuso i battenti 45 locali - Alcuni saranno riportati all'uso originario, quello di teatro - Per altri c'è il rischio che diventino negozi o residence

In questi ultimi anni circa 45 sale cinematografiche sono state chiuse a Roma. La crisi ha decimato soprattutto le sale di periferia. Le preoccupazioni dei sindacati di categoria sono oggi rivolte soprattutto alla minaccia di chiusura di 15 sale che, dopo le ferie estive, non hanno ancora riaperto i battenti.

residence e del «Trevi» un grande magazzino. Di prossima riapertura l'«Eden» e il «Garden» e l'«Induno» che erano in restauro.

La serata al Music Inn

Jazz al femminile con Joanne Brackeen e il suo trio

Qualità tecniche ed energia creativa non comune - Dollar Brand al Mississippi Club

Inflazione galoppante di pianisti jazz sulla piazza romana. Si sono appena spenti gli echi della superstar Chick Corea (amplificati, nel loro piccolo, da Giorgio Gaslini e Antonello Salis) e già, nella serata di giovedì, si propone allo spettatore insaziabile un angoscioso dilemma: Joanne Brackeen e il suo trio al Music Inn o Dollar Brand al Mississippi Club? Con buona pace del coordinamento fra i clubs romani più volte auspicato (e a volte anche tentato) negli anni scorsi.

OGGI ROMA
ASSEMBLEE - SAN BASILIO alle 10,30 (Fregosi); VALMELANA alle 10 (Morgi); COMIZI - ROCCA PRIORA alle 17 (Ottaviani).
COMITATI DI ZONA - EUR SPINACETO alle 9,30, esecutivo e segretari di sezione (N. Mancini).
COLLI ANIENI: alle 18 proiezione film e dibattito in commemorazione del compagno Luigi Longo (Bettini).
VITERBO
Oggi alle ore 9,30, presso la Federazione è convocato il Consiglio Provinciale della FGCI su: «Imposizione campagna di tessera e problemi dell'inquadramento» (Giovagnoli, Giulio).
LATINA
5 FELICE: ore 18, Assemblea tess. (Vona); FONDI: 17, Assemblea abortita (Ciccarelli); PONTINIA: ore 19, Assemblea tess. (Di

domani FROSINONE
Alle ore 9,30, presso la Federazione sono convocati i Circoli ANAGNI, con Garofani-Fratocchi; CASSINO, con Campanari-Marsili; CECCANO, con Ceccarelli e Valentini; CEPRASO, con Nebili-Tomassi.
Riunioni di zona con la presenza dei segretari e dei probiviri delle sezioni, dei segretari dei circoli della FGCI su: «Iniziativa del Partito per una mobilitazione che vada a ripulire il lavoro tra i giovani e i compagni anziani in rapporto alla situazione politica attuale».
LUNEDI' FROSINONE
COMITATO CITTADINO: ore 17 (Pizzuti); in FEDERAZIONE: ore 17,30, Commissione femminile (Mammone, Cia).

Mihály Bácher all'Accademia d'Ungheria



Dall'Oceano di Liszt il generoso pianista arriva a Porto «Elisa»

L'Accademia d'Ungheria a Roma ha inaugurato l'altra sera, con un bel concerto, il cinquantatreesimo anno accademico. Per l'occasione, è venuto da Budapest un illustre pianista e didatta: Mihály Bácher, professore all'Accademia nazionale «Ferenc Liszt». A Liszt era dedicato il concerto che, attraverso le generose esecuzioni del Bácher, ha assunto via via il tono di una notevole riflessione su un periodo della storia musicale europea, particolarmente ricco. Sono gli anni in cui, dopo la scomparsa di Beethoven e di Schubert, viene alla ribalta, in un esaltante intreccio di «nuove musiche», l'arte dei grandi romantici: Schumann, Chopin, Liszt.

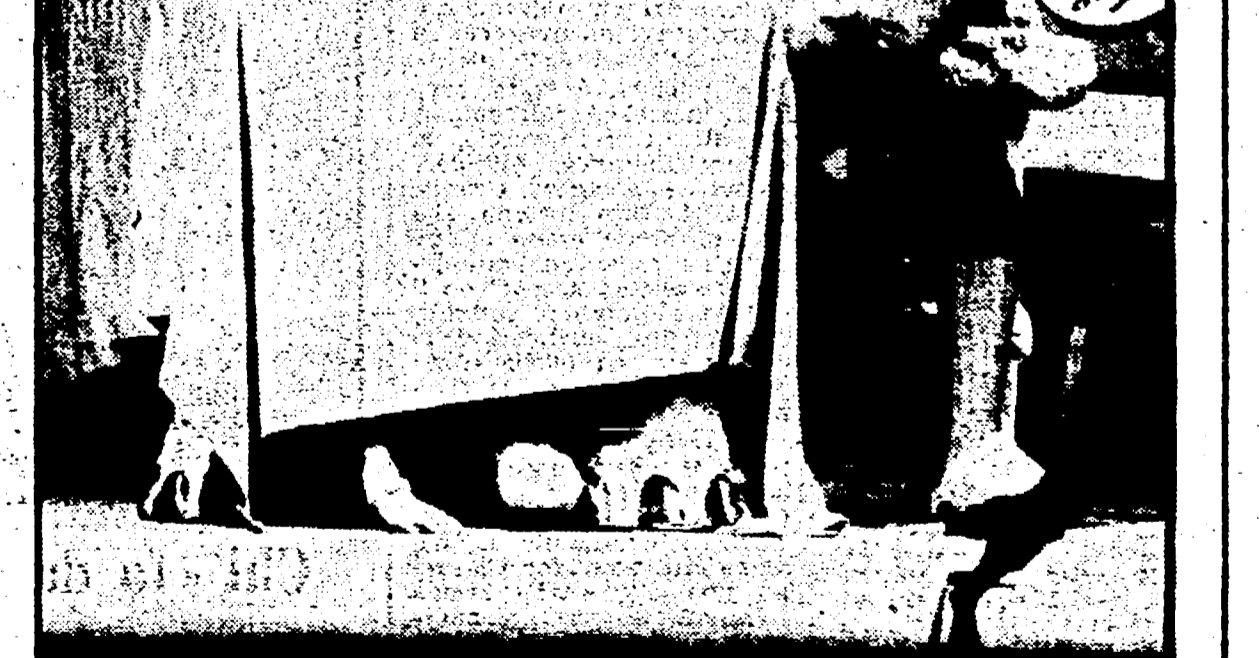
Con un concerto dedicato a musiche di Schumann e di Prokofiev, la pianista Miria Herrera si è presentata all'Auditorium dell'ITALIA (Istituto Italo-Latino americano) per la stagione concertistica, organizzata dal Centro romano della chitarra.

Concerto all'Auditorium dell'Ilia

Schumann trascina nel languore anche il brio di Prokofiev

Infantili, op. 15 e la Sonata in sol minore, op. 22. Pezzi brevissimi, i primi, in cui il musicista riesce ad esprimere, meglio che nei lavori più ampi, quel lirismo che è il suo connotato e espressivo più alto. La pianista tradotto tale lirismo in momenti di languida cantabilità, attimi in cui la melodia si consuma edonisticamente nel suo diffondersi nell'aria, mettendo in parentesi, invece, lo Schumann più «costruito». Co-

L'Orco «mangiato» da Pollicino



Pollicino, favola in musica di Hans Werner Henze, rappresentata nei giorni scorsi, a Roma, dall'Accademia filarmonica, viene da Montepulciano dove costui, nella scorsa estate, il punto centrale del Quinto Cantiere internazionale d'arte.

«Casa Cuorinfranto», quasi una novità di Shaw a Roma

Nella stiva dei borghesi alligna un fungo atomico



La regia di Luigi Squarzina e la scenografia di Luciano Damiani accentuano la metafora marinaresca che riveste questo quadro di una Europa avviata al naufragio della prima guerra mondiale, e sottolineano gli elementi premonitori di altri disastri

Maria Elena Viani e Gianrico Tedeschi in una scena di «Casa Cuorinfranto». Qui accanto: Massimo Foschi

ROMA — Tutto il terzo atto di Casa Cuorinfranto di George Bernard Shaw si svolge, qui all'Armando, in una penombra che ritaglia, su uno sfondo di luce crepuscolare, i profili dei personaggi come sagome nere; dai contorni netti, i tratti del volto cancellati, al pari dei colori degli abiti. L'invenzione registica di Luigi Squarzina esalta al massimo, nella fase culminante, la forza espressiva del dialogo. L'aura di sogno o d'incubo della vicenda, e quella parte della «doppia vitalità» di queste figure umane, pur variamente complesse, che ne fa dei «grandi tipi» di commedia, delle maschere (così argomenta il critico anglosassone Eric Bentley, in una penetrante pagina riportata nel programma con altri doviziosi contributi).

Anche la breve apoteosi conclusiva, riducibile in termini concreti agli effetti d'un bombardamento aereo, perde ogni connotato realistico, assume parvenze (bel lavoro d'illuminotecnica) fra stilizzate e fantomatiche, e comunque meno documentarie che profetiche. Iniziata a scrivere alla vigilia della prima guerra mondiale, completata nell'arco di essa, rappresentata nel 1920, Casa Cuorinfranto sembra presagire (è ancora Bentley a suggerirlo) l'era dell'arma atomica.

Del resto, è lo stesso capitano Shotover (Sparaoltrè, si potrebbe tradurre il suo nome), ad accumulare esplosivi, a meditare d'innescarli con la sola energia della mente. Pacifista dichiarato, è oggetto pertanto di attacchi feroci all'avvio del conflitto. Shaw affida alle creature del proprio ingegno, e all'altro Shotover inattuitivo, un messaggio distruttivo nei confronti di quella società borghese che in seno ha nutrito (e nutrirà) il mostro bellico.

Casa Cuorinfranto è l'Europa colta e agitata dell'anteguerra», precisa Shaw, che ogni contrada dell'Impero con il marito, alto funzionario coloniale (tuttora lontano), ed è tallonata dal cognato Bolando, geloso custode e impotente corteggiatore.

L'invitata di turno è la giovanissima Ellie, col padre Mazzini Dunn, idealista per lignaggio (basta vedere come l'hanno battezzato i genitori), imprenditore per eresia vocazione, ingannato e rovinato da un autentico epadro (e ministro per giunta). L'anziano Mangan, che ora dovrebbe sposare proprio Ellie, Suggellano il campionario la governante e il perduto compagno di costei, un patentato ladro di passaggio, destinato a perire in

simbolico assortimento con Mangan. Per definire la razza di «pratici uomini d'affari» alla quale quest'ultimo appartiene, valga quanto Shaw annota: «Essi provano non soltanto di essere inutilizzabili nel servizio pubblico, ma che in una nazione bene ordinata non avrebbero mai ottenuto il permesso di controllare un'impresa privata». Non sembrano cose d'oggi?

Ma tuttavia, benché si tolga poi il gusto personale di eliminarlo, Shaw non ce l'ha con Mangan più che con Arianna, predicatrice di soluzioni autoritarie alla crisi generale, o con Tone, la cui «politica dei sentimenti», intesa a fare e disfare coppie per assicurarsi un miserabile potere mondano, non si dimostra meno disastrosa, in proporzione. Mentre a Ettore si può attribuire niente più che un tardivo sussulto di coscienza, in senso autolestonistico. E un simile giudizio di condanna pesa sulle figure minori e minime.

Si salvano, o si riscattano, appena Shotover ed Ellie; la quale rifiuta il matrimonio d'interesse con Mangan, ma anche l'infantile amore per Ettore, trovando invece nell'ottantottenne marinaio e un coniuge spirituale e un secondo padre. Sodalizio dei più strani e poetici, che accentua il clima di favola della situazione, senza però scari-carne il vigore polemico.

Sta di fatto, poi, che l'intrigo si sviluppa, in superficie, nel modo più ironicamente svagato e conversabile, come un gioco di onde verbali su abissi profondi, donde però assommano conturbanti segni di allarme. Ci si perdoni la metafora; ma l'idea del vascello che ha perduto la rotta ed è a rischio di naufragio la incontriamo in Shaw, non escludendo le indicazioni scenografiche. Queste sono originariamente plasmate da Luciano Damiani in una piattaforma lignea, oscillante nei momenti cruciali, fornita di arredi essenziali «in stile»

Steve McQueen sta meglio e torna a casa

LOS ANGELES — L'attore americano Steve McQueen, ricoverato per parecchi mesi in un ospedale messicano per un affetto da una forma di cancro, ha lasciato la clinica e ha fatto ritorno alla sua fattoria di Santa Paula, in California. Come si ricorderà, la notizia della malattia di Steve McQueen destò grande scalpore tre settimane fa, quando venne annunciata ufficialmente dall'interessato in una specie di conferenza stampa. Si disse allora che, sebbene il male fosse irreversibile, le condizioni di salute di Steve McQueen andavano migliorando, verso un ristabilimento radicale, quantunque temporaneo. Ecco, infatti, il ritorno a casa del grande divo americano, che tuttavia non ha ancora deciso cosa farà della sua carriera cinematografica.

Un film di Bardem sulla fine di Garcia Lorca

Il regista Juan Antonio Bardem, uno dei maggiori rappresentanti della cinematografia spagnola, girerà un film di produzione ispano-sovietica sugli ultimi giorni del poeta Federico Garcia Lorca. Bardem, quasi sessantenne, ha militato nelle file dell'opposizione antifranchista ed è spesso stato un punto di riferimento per i cineasti del suo paese. Tra i suoi film maggiori — dei molti che il regista ha girato in Spagna e fuori — i più persuasivi restano Calle Mayor del '56 e A las cinco de la tarde del '60. Bardem ha fatto ritorno in questi giorni a Madrid dopo essersi recato a Mosca per firmare l'accordo con la «Sovinform», ed ha detto che la pellicola sarà ispirata ad un libro di Ian Gibson centrato sulle ultime settimane di vita del poeta ucciso dai falangisti nel '36 nei pressi di Granada. Nel cassetto del grande regista spagnolo anche un film (che intende realizzare nell'Unione Sovietica) sui figli degli antifranchisti costretti a rifugiarsi all'estero al termine della guerra civile.

Unità vacanze ROMA Via del Teatro 18 Tel. 49.26.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

CINEMAPRIME

Il nuovo Nichetti e «Cruising»

Gimkana a tutto gas tra Keaton e Tati

HO FATTO SPLASH — Scritto, diretto e interpretato da Maurizio Nichetti. Collaboratore alla sceneggiatura e animazioni: Guido Manuli. Interpreti: Nichetti, cineasta, chiara, Luisa Morandini, Carlina Torta, Daniel Bongiovanni, Flavio Bonacci, Walter Valdi, Ugo Bologna, Riccardo Peroni, Marise Fiach, Giulia Lazzarini, Gianfranco Mauri. Comico. Italiano. 1980.

In più, un patto di non aggressione, se non proprio di tacita solidarietà, con un protervo bamboccio che, in tanta confusione, s'arrangia a sopravvivere tra un armadio, televisione e sporadiche soccorse di quel che gli capita a tiro.

Jack lo squartatore è vivo e uccide gli omosessuali

CRUISING — Regia e sceneggiatura: William Friedkin. Dal romanzo di Gerald Walker. Interventi: Al Pacino, Paul Sorvino, Karen Allen, Richard Cox, Don Scardino, Joe Spinell, Jay Accone. Fotografia: James Contarino. Distribuzione: Drammatico, statunitense, 1980.

Steve, poliziotto newyorkese, accetta di suo spontaneo un delicato incarico: introdursi, sotto mentite spoglie, nell'ambiente degli omosessuali, e scoprire il misterioso omicida che, da tempo ormai, vi mena dritto: non pochi di quei «diversi» (anche gente di riguardo, come professori universitari) sono rimasti vittime, infatti, di orrendi delitti, firmati con ogni evidenza dalla stessa mano.

NOVA IL NUOVO ESCORT. IL NUOVO ESCORT. IL NUOVO ESCORT. IL NUOVO ESCORT. IL NUOVO ESCORT.

GLI INGEGNERI DELLA FORD HANNO REALIZZATO UN'AUTO CHE, AD UNA ECCEZIONALE, NUOVA LINEA AERODINAMICA A DUE VOLUMI, ASSOCIA LA TRAZIONE ANTERIORE, UN MOTORE A BASSO CONSUMO E SOSPENSIONI COMPLETAMENTE INDIPENDENTI. È LA NUOVA FORD ESCORT. L'AUTO NATA PER IL PIACERE DELLA GUIDA.

Programmi radio tv

DOMENICA

2

LUNEDI

3

MARTEDI

4

Rete 1
10.00 L'OCCHIO CHE UCCIDE - PICCOLE FOLLIE CON MARTYR E DIMITRI...

Radio 1
DOMENICA 2 NOVEMBRE
GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 17, 19, 21 circa...

Rete 1
12.30 DSE - Cineteca - La scienza al cinema, di Virgilio Tosti...

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 17, 19, 21 circa...

Rete 1
12.30 DSE - IMPARANO AD INSEGNARE: «Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa»...

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 17, 19, 21 circa...

Rete 2
10.00 ANTOLOGIA DI SUPERGULP - Fumetti in TV...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6, 05, 6, 30, 8, 30, 9, 30, 11, 30, 12, 30...

Rete 2
12.30 MENU' DI STAGIONE - Conduce Giusti Sacchetti...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6, 05, 6, 30, 8, 30, 9, 30, 11, 30, 12, 30...

Rete 2
12.30 CARO PAPA' - Girandola di appartamenti. Telefilm...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6, 05, 6, 30, 8, 30, 9, 30, 11, 30, 12, 30...

Rete 3
14.30 TG2 DIRETTA SPORTIVA - Rugby e atletica leggera...

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6, 45, 7, 30, 8, 15, 9, 00, 9, 45, 10, 30...

Rete 3
19.00 TG3
19.30 TG3 SPORT - REGIONE - Edizione del lunedì...

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6, 45, 7, 30, 8, 15, 9, 00, 9, 45, 10, 30...

Rete 3
19.00 TG3
19.30 TG3 REGIONI

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6, 45, 7, 30, 8, 15, 9, 00, 9, 45, 10, 30...

MERCOLEDI

5

GIOVEDI

6

VENERDI

7

Rete 1
8 - 9 TG1 EDIZIONE STRAORDINARIA PER LE ELEZIONI AMERICANE...

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21...

Rete 1
12.30 DSE: «Scienza delle scie» di G. Massignan...

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21...

Rete 1
12.30 AGENDA CASA - A cura di F. De Paoli...

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21...

Rete 2
7.00 TG2 SPECIALE PER LE ELEZIONI USA - In diretta dallo studio 10 e da New York...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6, 05, 6, 30, 8, 30, 9, 30, 11, 30, 12, 30...

Rete 2
12.30 UN NATALE DI CHARLES DICKENS - (Verina del racconto) di R. Cagliano...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6, 05, 6, 30, 8, 30, 9, 30, 11, 30, 12, 30...

Rete 2
12.30 SPAZIO DISPARI - Settimanale di R. Staffi e Anna M. Kerty De Caro...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6, 05, 6, 30, 8, 30, 9, 30, 11, 30, 12, 30...

Rete 3
19.00 TG3
19.30 PRATELLASTRI D'ITALIA - I greci dell'Aspromonte...

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6, 45, 7, 30, 8, 15, 9, 00, 9, 45, 10, 30...

Rete 3
19.00 TG3
19.30 TG3 REGIONI

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6, 45, 7, 30, 8, 15, 9, 00, 9, 45, 10, 30...

Rete 3
19.00 TG3
19.30 IL PARADISO DELLA REGINA SHILLA - Regia di Luciano Bazzani...

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6, 45, 7, 30, 8, 15, 9, 00, 9, 45, 10, 30...

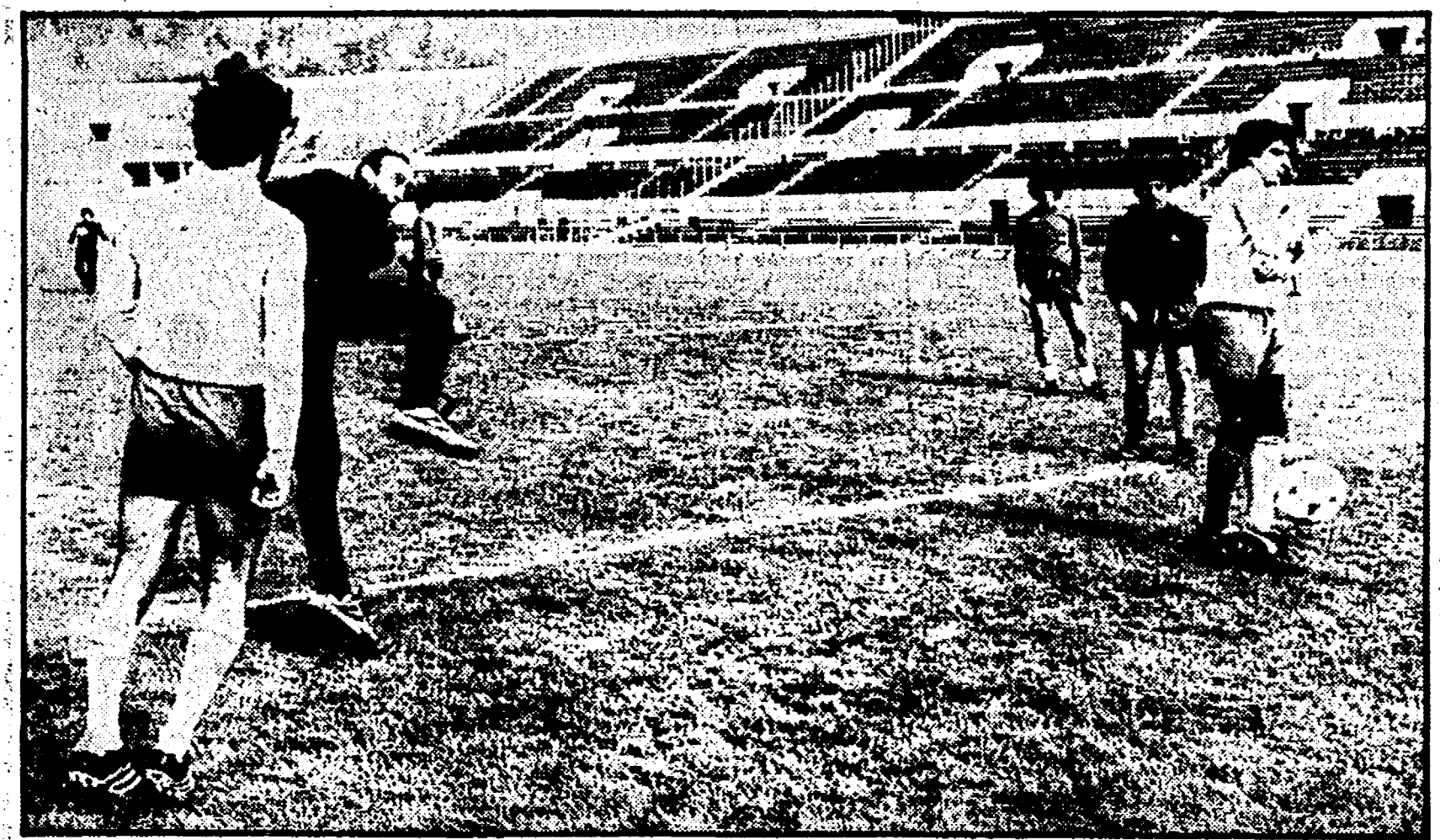
La raffazzonata nazionale azzurra deve battere oggi la Danimarca se vuole arrivare nell'82 a Madrid

Una vittoria per rimanere in quota

Squadra d'emergenza ma due punti d'obbligo - Far dimenticare la figuraccia del Lussemburgo - Marini può «surrogare» Oriali - Bettega nei panni di Antognoni, una pretenziosa novità - Bruno Conti non farà rimpiangere l'ultimo Causio - Arnesen e Lerby saranno tra i sorvegliati speciali

ROMA - Dopo la figuraccia rimediata dal Lussemburgo nella prima partita del girone di qualificazione al «Mondiale '82», la nazionale azzurra si accinge ad affrontare oggi la seconda...

a Roma, Sepp Piontek, il loro tecnico, dice anzi, senza mezzi termini, che all'Olimpico scendono per vincere. Per vincere e basta. Sarà quindi un avversario che non farà certo barriera...



BEARZOT mostra ai suoi azzurri come dovranno tirare a rete contro i danesi

Bearzot: «Attaccare ma con giudizio»

ROMA - Un pallido sole accompagna questa giornata di fine ottobre. È sufficiente, però, per indurre ad abbassare la guardia, a difendersi con meno accanimento. E per chi, come Bearzot, è abituato a beneficiare quasi costantemente di un "scudo"...

«Sicuro. Aggiungo che loro carattere è il contropiede. Anzi, essi lo mettono in atto proprio quando l'avversario marca una supremazia territoriale».

«Reazioni emotive che potrebbero alterare gli equilibri della squadra». Ecco l'addebiellimento di Bearzot, il quale dalla parte della ragione è passato a quella del torto. Battarsi si con vittoria ma con costrette forme.

ITALIA DANIMARCA

- ZOFF ●
GENTILE ●
MARINI ●
COLLOVATI ●
SCORVA ●
B. CONTI ●
TARDI ●
ALTOBELLI ●
GRAZIANI ●
BETTEGA ●
QVIST ●
RASMUSSEN ●
ZVEGLER ●
STEFFENSEN ●
BASTRUP ●
STREJBERG ●
JENSEN ●
ELBKJAER

● In panchina (per l'Italia): 12 Bordon, 13 Zaccarelli, 14 Peci, 15 P. Sala, 16 Pruzzo. (Per la Danimarca): 17 Kjaer, 18 Rosenved, 19 Madsen, 20 Sander, 21 Schaf.

● ARBITRO: Lécaine (Algeria)

● RADIO-TELEVISIONE — Radiocronaca diretta dalle 14,15 Radiouno - Teledronaca diretta dalle 14,20, Canale 2 (forse esclusa la zona di Roma).

arrivi comunque a mettere bene o male, possibilmente bene, assieme i due punti indispensabili si può anche sperare e, con una buona dose di ottimismo, pure arrivare a sottoscriverlo. Le incognite, in una nazionale rabberciata di questo tipo, sono come ovvio tante, giacché...

Bruno Panzera

Sordillo vuole «rivitalizzare» la Federcalcio

ROMA - Carte Federali, violenza negli stadi, attività interregionale, struttura del campionato interregionale di serie D, calcio femminile: questi gli argomenti discussi, ieri, dal Consiglio Federale della FIGC. Decisioni e dibattito sono stati illustrati dal presidente della federazione Sordillo nel corso di una conferenza stampa.

Loris Ciullini

Assegnati ieri i premi CONI

ROMA - Ieri mattina, presso il CONI, alla presenza di Franco Carraro, è stata svolta la premiazione dei concorsi letterari e giornalistici. Sono stati premiati: Gino Bartali ed Enrico Areelli (concorso letterario), Ennio Carrali e Leo Chiesse (per il racconto sportivo) Rino Tommasi, Nino Patroni, l'agenzia ANSA (per il premio giornalistico). Per quanto riguarda lo sport: nella radio e nella televisione sono stati premiati Sergio Giubilo e Paolo Valentini.

Il pugile venezuelano ha sconfitto l'americano per getto dalla spugna al 3° round

Troppo debole Green per la furia Obel

Negli altri incontri, successi prima del limite di Adinolfi e dell'italiano del Mali La Rocca contro Rogers e Twinning - Vittoria anche per il campione d'Italia dei medi Cirelli su Heard

Stasera sintesi TV di Obel-Green

ROMA - Oggi, sabato primo novembre, sulla Rete Uno, in televisione, nel corso del TG3. Stasera sarà trasmessa una sintesi dell'incontro di pugili del pesi medi Obel-Green.

Ecclestone ha presentato ufficialmente il suo «campionato privato»

Ora la F. 1 è proprio spaccata in due

Adescono tutti i principali team tranne Ferrari, Alfa e Renault

Ad Avellino i ragazzi di Vicini superano la Danimarca 1-0

Per gli «azzurri» della Under 21 di positivo c'è stata solo la vittoria

L'unico gol messo a segno da Pradella - Per il c.t. italiano molti problemi

Chiodi raggiunto l'accordo economico con la Lazio domani esordirà contro il Rimini

ROMA - Stefano Chiodi domani farà il suo esordio in campionato con la maglia della Lazio nella partita con il Rimini. La sua presenza sarà il salire avversario scatto in profondità e dalla linea di fondo corsa verso il centro dell'area. Benedetto colpisce male di testa, rimedia all'errore dell'azzurro Pradella che si innesca con un preciso diagonale. In pratica la partita termina qui. Resta infatti immutato il verdetto emesso negli altri 57 minuti.

Chiodi domani tornerà a giocare in un incontro ufficiale dopo aver scontato la squalifica di sette mesi per lo scandalo delle partite truccate.

Marino Marquardt Lido Vieri è stato esonerato dalla Pistoiese

PISTOIA - Lido Vieri non è più allenatore della Pistoiese. Il consiglio della società lo ha sostituito con il nuovo tecnico, l'allenatore di stato Adriano Panatier...

Table with columns for 'totip' and 'totocalcio' listing various football matches and scores.

Ecclestone, il «padre» di questo campionato privato, minaccia fatta nei mesi ad ottobre. Minaccia che per la verità ha trovato un valido appoggio da parte delle maggiori federazioni di F. 1.

A Portofino un convegno della Confindustria sull'ambiente

«Noi sporchiamo, voi ripulite» è l'ecologia degli industriali

Nell'intervento Merloni si è tenuto sempre alla larga da qualsiasi ipotesi di impegno finanziario. Il compagno Eugenio Peggio ha ricordato i benefici di una seria politica per l'ambiente

Da uno dei nostri inviati

PORTOFINO — La Confindustria è alla ricerca di una politica per l'ambiente. Ieri a Portofino ha cominciato ad offrire qualche primizia: ma lo ha fatto in un modo abbastanza contorto, cioè convocando una serie di uomini politici e di managers pubblici e privati ed invitandoli a pronunciarsi su quella che è una specie di visione del mondo ecologico secondo Merloni.

È una ricerca sofferta, quasi affannosa. C'è dentro la consapevolezza che «la difesa dell'ambiente è un punto critico per lo sviluppo civile» (è il presidente della Confindustria che parla), che «a questo problema è collegato l'insorgere di costi sociali che in definitiva ricadono anche sui nostri imprenditori».

Ma che cosa chiedono in sostanza gli industriali? «Noi non rifiutiamo, anzi sollecitiamo», dice Merloni, «un sistema di norme efficaci sulla difesa dell'ambiente. Quello che auspichiamo è l'avvio di una chiara definizione istituzionale di questi vincoli per avere un riferimento certo al nostro operante».

Parole vagamente ambigue: possono essere interpretate come una dichiarazione di lealismo e di impegno a rispettare le giuste leggi, come anche una richiesta di mutamento delle leggi attuali (vedi ad esempio la tanto contrastata legge Merli sul disinquinamento delle acque) nel momento in cui vengono a scadenza momenti di applicazione che comportano costi anche sensibili.

Qui arriviamo al dente dolente: i costi. Il «chi paga» i costi del disinquinamento industriale è la do-

manda che regge tutto il convegno di Portofino: «Non è ammissibile», dice Varasi — ignorare che l'industria italiana opera in un clima competitivo «esasperato» dal petrolio. Non è ammissibile incolza ancora, imporre all'industria con disinvoltura vincoli ambientali che non tengano conto del fattore economico e non utilizzano razionalmente le potenzialità di autodepurazione dell'ambiente».

Chiaro: gli industriali non vogliono pagare. O, nella più moderata delle ipotesi, non vogliono pagare tutto. Allora dovrà essere la collettività a sobbarcarsi i costi di disinquinamento? È una discussione aperta. Qui a Portofino qualche idea ha cominciato a precisarsi. Baesetti, democristiano, pur «rimpiando» le critiche della Confindustria ai politici, è riuscito contemporaneamente a difendere la legge Merli e a proporre cambiamenti, mentre ha lanciato l'idea della creazione di un «fisco ecologico» per gli investimenti inquinanti.

Per Ciccomessere (partito radicale), condizione dell'intervento pubblico non deve essere la conservazione dello status quo, ma quella del cambiamento delle strutture produttive. Peggio, comunista, ha invitato gli industriali a guardare un po' più avanti dei loro nasi. Si possono ricavare benefici enormi se si fa una seria politica industriale ecologica.

L'ingegner Corbellini, presidente dell'ENEL, ha parlato del piano per le centrali a carbone garantendo che lo sforzo maggiore dell'Enel sarà rivolto all'eliminazione delle polveri residue della combustione.

Ino Iselli

Un progetto per salvare Venezia I cittadini ne parlano insieme

VENEZIA — Mantenere e organizzare la produzione industriale dell'entroterra e salvaguardare il patrimonio naturale e artistico della città: sono queste le linee di fondo del progetto, sostenuto dal Pci, per il risanamento di Venezia. Il documento, elaborato da cinque tecnici veneziani e che il Comune ha fatto proprio, è stato discusso dagli stessi abitanti della città lagunare nel corso di una serie di incontri e dibattiti, organizzati dai comunisti. Una consultazione popolare che ha coinvolto un po' tutti e che è durata sei giorni e alla quale ha partecipato anche una delegazione di parlamentari comunisti.

Punto «chiave» del progetto è innanzitutto

il ripristino dell'ecosistema lagunare. Il che significa, concretamente, restringere le bocche di porto, riducendo i fondali senza, per questo, compromettere l'attività portuale. Si tratta di diminuire, così, la massa d'acqua in entrata, mettendo in grado la laguna di assorbire naturalmente l'urto delle grandi acque alte, restituendo le aree alla libera espansione delle maree.

Inoltre è stata prevista la realizzazione di strutture mobili, sempre all'altezza delle bocche di porto, capaci di chiudere le sezioni in situazione di emergenza. La proposta è abbastanza semplice, anche nella gestione. E soprattutto è andata bene ai pescatori dei centri litoranei e ai commercianti dei centri storici.

Chiude il «Roma», uno spiraglio per la «Gazzetta del Popolo»

ROMA — Il comandante Lauro ha convocato ieri i rappresentanti dei poligrafici e i giornalisti per comunicare che il «Roma» chiude. Lauro non ha offerto alcuna soluzione alternativa né ha detto quali sono i suoi piani per il futuro: si è limitato a dire laceratamente che l'unica possibilità di salvare il giornale — a parer suo — è quella della messa in liquidazione dell'azienda. Ieri sera poligrafici e giornalisti si sono riuniti in assemblea per decidere forme di lotta che possano evitare la chiusura del giornale.

La situazione al «Roma» s'era fatta pesante da tempo e da settimane il vecchio comandante andava dicendo che ormai a pagare era rimasto solo lui, che era saltato l'accordo in base al quale il giornale era sostenuto anche da gruppi legati a correnti della Dc e del Psi, che l'unica soluzione consisteva nel ricondurre il giornale nell'area della vecchia destra napoletana.

Non è escluso che la mossa di Lauro prelude proprio ad un'operazione del genere. «Ad ogni modo il precipitare della situazione nel quotidiano napoletano chiarisce sotto che segno si riapre alla Camera la discussione sulla legge per l'editoria in calendario per il 5 prossimo. Tanto più che soltanto l'altra notte, dopo un incontro presso la presidenza del Consiglio e una successiva trattativa con la mediazione del ministro del Lavoro, Foschi, si è riusciti a scongiurare, almeno per il momento, la chiusura della «Gazzetta del Popolo» di Torino. Un nuovo incontro tra le parti si terrà nei prossimi giorni.

Intanto oggi non esce il «Piccolo» di Trieste per uno sciopero della redazione la cui maggioranza contesta che alla direzione del giornale possa essere chiamato Luciano Ceschia, cattolico democratico, che per anni ha guidato unitariamente il sindacato dei giornalisti.

Corteo a Roma, delegazione in Parlamento

Transessuali: la legge non deve più ignorarci

ROMA — Una manifestazione di transessuali — forse la prima in Italia — si è svolta ieri a Roma davanti al palazzo della Camera. Alcune centinaia di persone — maschi per l'anagrafe ma donne nella psicologia e spesso ormai anche nell'anatomia — hanno attraversato le vie del centro con striscioni e cartelli e hanno poi sostato davanti agli ingressi di Montecitorio mentre una delegazione si incontrava col presidente della Camera, Nilde Iotti, e con i rappresentanti di vari gruppi parlamentari.

Da Roma, da Milano, da Torino, da Firenze i transessuali sono venuti a chiedere sostanzialmente questo: la possibilità di ottenere la correzione degli atti anagrafici «in tutti i casi in cui la realtà attuale appaia non più conforme a quella accertata al momento della nascita». In altri termini si chiede che il mutamento di sesso sia riconosciuto ufficialmente negli Stati Uniti, Inghilterra, Danimarca e in altri paesi europei venga accolto anche dalla legislazione italiana e restituisca così tranquillità e regolarità ad una condizione che oggi quasi tutti vivono drammaticamente.

La delegazione si è incontrata, oltre che con il presidente della Camera, anche con i deputati Pochetti e Flavio Carboni del gruppo comunista, con Labriola del Psi, con i rappresentanti radicali (il Pr e il FUORI hanno promosso la manifestazione), con quelli del Pli e con esponenti di altri gruppi. È stata sollecitata la rapida approvazione di una proposta di legge, già presentata dal Pr,

che modifica appunto le disposizioni del codice civile in materia di atti anagrafici. Il presidente Iotti ha ricordato che la proposta è stata assegnata già nell'aprile scorso alla Commissione Giustizia in sede referente, ed ha assicurato che, nell'ambito dei suoi poteri, favorirà il più rapido esame del provvedimento.

Una stima difficilmente verificabile fa ammontare a quattro o cinquemila il numero dei transessuali italiani. Si tratta di persone che, alla nascita, e successivamente, erano portatrici di sesso «incerto», o di persone che pur presentando un sesso anatomico accompagnavano ad esso un sesso genetico-gonadico e un sesso psichico differenti. La scienza non si meraviglia più di questi che considera «errori della natura», ed è anzi intervenuta — attraverso una difficile chirurgia — per correggerli nella misura del possibile.

L'«errore di natura» più diffuso è quello che vede una donna intrappolata in un corpo maschile (un soggetto su 50 mila, secondo l'indagine dell'università di Göteborg); meno diffuso è il contrario (un soggetto su 150 mila). Anagraficamente maschi erano anche coloro che ieri hanno dato vita alla manifestazione romana; molti si sono sottoposti già a delicati e costosi interventi chirurgici per raggiungere, anche anatomicamente, il sesso desiderato. Ma, in assenza di un riconoscimento legale del genere cui ormai appartengono, la loro vita è un inferno: senza lavoro, senza identità, senza garanzie.

Claudio Notari



ROMA — I transessuali mentre protestano davanti a Montecitorio

Tre giorni di dibattito all'INARC sull'urbanistica e la politica del territorio

Se l'equo canone finisce all'«ambiente»

ROMA — Le leggi ci sono ma molto è ancora da fare per quanto riguarda l'equilibrato ed armonico sviluppo delle città e la situazione abitativa (carenza di alloggi, espansione dell'abusivismo, mancato avvio della programmazione). Secondo l'Istituto nazionale di urbanistica — che su questi temi ha organizzato tre giorni di dibattiti a Roma — occorre un maggiore impegno nella politica edilizia e nell'assetto del territorio.

Al convegno sugli «indirizzi per l'attuazione di una politica edilizia ed urbanistica» si sono scontrati i difensori dell'autonomia e i sostenitori del ritorno al «centrismo». Secondo il presidente dell'Inarc, Peccoli, pur essendo stato salutare il trapasso dei poteri alle Regioni, non ci si è mossi con la necessaria speditezza, mentre il ministero dei Lavori Pubblici non ha

saputo attribuirsi nuovi poteri. Il piano quadro non è stato mai impostato; la normativa stenta a delinearsi; la ricerca e la sperimentazione arrancano paurosamente.

L'errore di fondo — ha sostenuto il prof. Vittorini — è stato quello di aver trasferito alle Regioni la stessa struttura dello Stato, mentre i difetti del regionalismo sono diventati ancora più sensibili per il sempre più scadente funzionamento dell'ente centrale. Il prof. Zevi ha ricordato l'estremo scollamento delle istituzioni ministeriali e la distanza tra realtà economica e istituzionale centrale. La gestione dell'equo canone ad esempio è stata affidata alla direzione dell'ambiente, solo perché questa non ha nulla di altro da fare.

Al dibattito sulle «politiche edilizie ed urbanistiche» è intervenuto il segretario della

Federazione lavoratori delle costruzioni Giorgi, il quale ha sostenuto che leggi mal gestite e poco produttive hanno fatto cadere la tensione e le attese che negli anni scorsi si erano diffuse attorno al problema della casa; anche i temi dell'urbanistica e dell'ambiente sono scaturiti d'interesse. Non occorrono però nuovi provvedimenti. Semmai mettere mano ad aggiustamenti.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda e con un dibattito (con il ministro Compagna, Colavitti, Trezza, Vittorini; coordinatrice Sara Rossi) sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno. Compagna si è dichiarato per la continuità dell'operazione innescata dalla Cassa per il Mezzogiorno, mettendo in guardia dai cambiamenti troppo frequenti in Italia sia sul piano della gestione che legislativo.

Vittorini ha apprezzato il valore della continuità, ma

spesso la continuità può contrastare con altre continuità che si sono innestate nel Paese, come quella delle Regioni. Per cui bisogna che si responsabilizzino le Regioni meridionali.

Terminate le tre giornate dell'Istituto d'architettura e in attesa del congresso bisognerebbe cercare un confronto

Sardegna: martedì incontro con Piccoli

ROMA — Nei primi giorni della prossima settimana, forse martedì, ci sarà probabilmente un chiarimento tra i dirigenti nazionali della Dc e gli esponenti democristiani sardi per quanto riguarda la giunta regionale della Sardegna. Per i prossimi giorni è previsto un incontro di Piccoli con il segretario regionale Fucida. Della giunta in Sardegna, se la questione non sarà sta-

ta ancora risolta, si parlerà con tutta probabilità, anche nel consiglio nazionale che dovrà ratificare la soluzione data alla crisi di governo. Il consiglio nazionale, che è probabile si svolga dal 20 al 22 novembre, dovrà pure eleggere il suo presidente, carica ricoperta dal presidente del consiglio Forlani, e i membri della direzione ai posti di quelli chiamati a far parte del nuovo governo.

Dal pesce azzurro più forza più intelligenza più sapore.



Un prezioso alleato della salute.

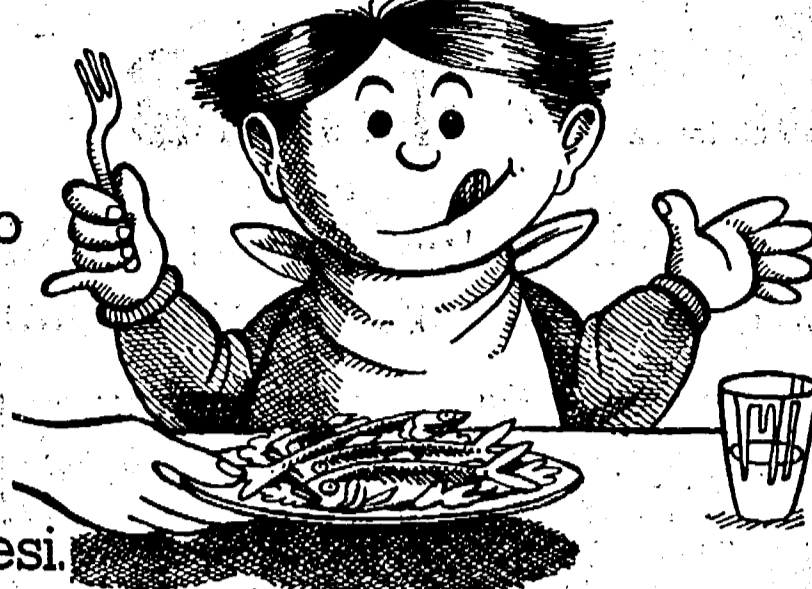
Il pesce azzurro è ricchissimo di sostanze indispensabili per una corretta alimentazione e per questo, insieme con gli altri prodotti dei nostri mari è considerato un piatto forte nella dieta quotidiana.

Gli esperti lo raccomandano per la sua leggerezza e digeribilità. Dà forza, salute, intelligenza e quindi è consigliato specialmente per i giovani e gli anziani.

4 cose che dobbiamo sapere di lui.

1 Un aiuto per la crescita

Lo iodio è tra le sostanze nutritive fondamentali per il nostro organismo. E lo iodio si trova essenzialmente nei prodotti del mare. Agisce sui meccanismi della crescita, sull'attività del sistema nervoso e contribuisce al buon andamento delle funzioni vitali. Per questo è particolarmente indicato nell'alimentazione dei bambini, per uno sviluppo sano ed equilibrato e nella dieta degli obesi.



2 Ricco di elementi vitali

Il pesce azzurro e i molluschi sono anche ricchi di calcio e di ferro. E' utile sapere, per esempio, che l'acciuga contiene ferro in misura superiore a qualsiasi tipo di carne, che le cozze e le ostriche ne contengono quantità ancor più rilevanti e che il calcio, di cui sono povere tutte le carni e molti altri pesci, è presente in misura considerevole nelle acciughe e nelle ostriche. Le acciughe e le sardine poi sono ricchissime di vitamina PP, la niacina, necessaria al funzionamento delle cellule e dotata di azione curativa e preventiva.



La scienza non è riuscita ancora a sintetizzarle in laboratorio e perciò dobbiamo trovarle nei cibi. Di proteine sono ricche le sardine e le acciughe fresche, e sappiamo che il loro contenuto proteico rimane intatto se sono sott'olio o comunque conservate.

3 Un capitale di energia

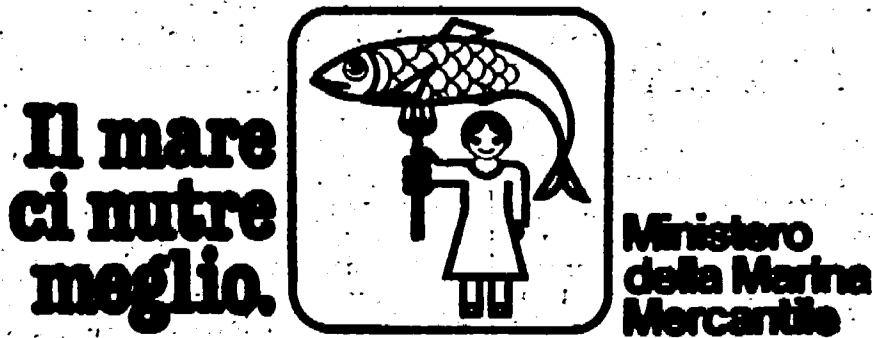
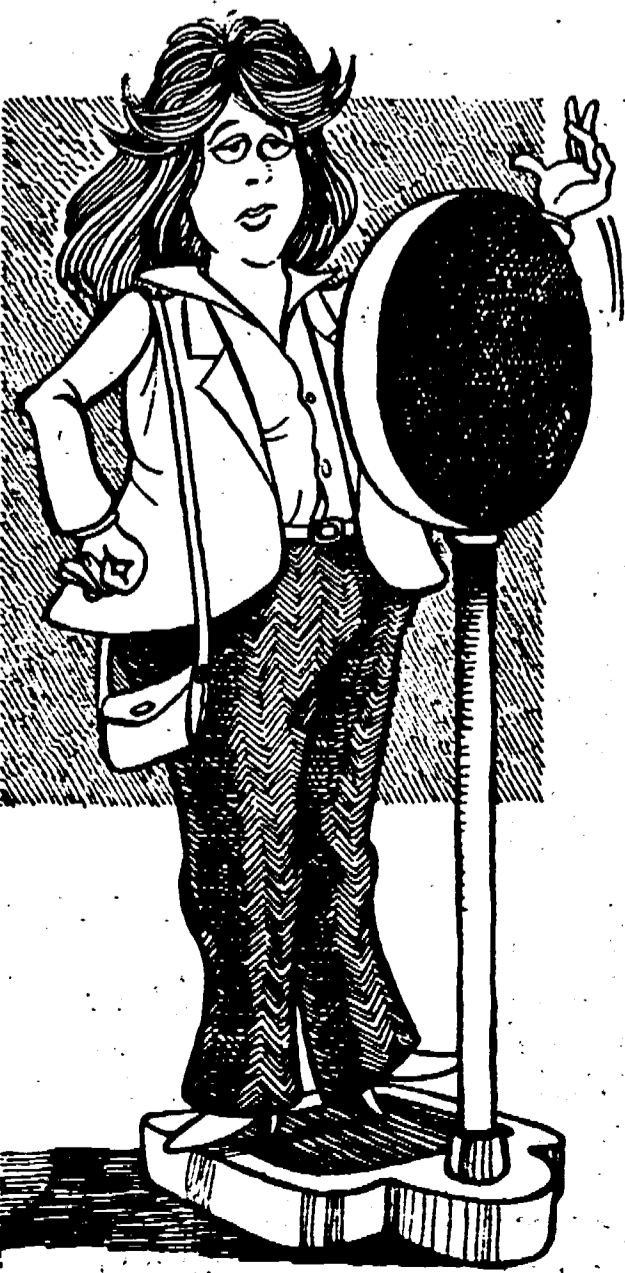
Le proteine, elementi fondamentali della vita, sono presenti nei prodotti della pesca in maggiore quantità e in migliore qualità che nella carne bovina. Esse, che rappresentano i principali fattori nutritivi contengono azoto, il materiale da costruzione delle cellule.



Di proteine sono ricche le sardine e le acciughe fresche, e sappiamo che il loro contenuto proteico rimane intatto se sono sott'olio o comunque conservate.

4 Vince tutti in leggerezza

Tra i tanti preziosi prodotti del mare il pesce azzurro è il primo per valore energetico e nutritivo. Anche nella grande famiglia del pesce azzurro vi sono alcune specie cosiddette "grasse", ma i lipidi che contengono sono ricchi di acidi essenziali, i quali esercitano una benefica azione protettiva sul sistema circolatorio, ostacolando l'accumulo di colesterolo nel sangue.



L'«affare» del petrolio riapre le faide nella DC

Il silenzio di Pisanò, secondo Piccoli, «non si riferisce evidentemente alla DC». Dunque, non viene negato il tentativo, ma solo la paternità. A chi si allude? Forse a Musselli, il petroliere latitante? Ma anche Musselli non se ne è stato zitto. E ha colto l'occasione di un'intervista rilasciata allo stesso Panorama per dire che in effetti egli ha dato in più occasioni assenti per vari milioni a Sereno Freato, ex segretario particolare di Aldo Moro, ma ne ha anche ricevuti. E questo perché tra loro due correvano rapporti di affari che non avevano comunque niente a che fare con il petrolio. Con Moro il petroliere dice di avere avuto solo «rapporti di amicizia purissimi». L'ultimo episodio della giornata è stato il preannuncio che i figli di Moro querelano il ministro Pisanò. In questo intreccio di rivelazioni, di smantellamenti, di conferme, la verità sullo scandalo non appare certo più vicina. E ci si interroga anche sull'iniziativa presa dalla Procura romana di aprire una inchiesta su eventuali episodi connessi allo scandalo di «competenza romana». La decisione solleva interrogativi

«E' necessario — ha dichiarato leri il socialista Giacomo Mancini — entrare con coraggio nelle zone inaccessibili dello Stato, aperte finora soltanto ai grandi vertici della DC». Ma — si è chiesto Mancini — «come non stare guardando quando sullo scenario campeggia Pisanò?».

C'è da sperare che la riunione della Commissione Finanze del Senato, convocata per dopodomani, cominci a gettare luce chiara sull'intera trama dello scandalo. E' al presidente della Commissione, il dc Segnana, come è noto, che giunsero già molti mesi fa i rapporti degli inquirenti sulla enorme truffa. E, anzitutto, perché egli, anziché comunicarli ai membri della Commissione, li ha tenuti finora in un cassetto? Per correttezza — ha sostenuto leri — insomma per tutelare con le massime garanzie il segreto istruttorio. Si vedrà se la Commissione accetterà queste spiegazioni. I radicali, intanto, hanno preannunciato che intendono porre una questione di sfiducia nei confronti di Segnana. Si attende anche l'esposizione del ministro Reviglio dinanzi alle Camere, prevista per martedì a Montecitorio

«Il giorno dopo al Senato. «E' necessario — ha dichiarato leri il socialista Giacomo Mancini — entrare con coraggio nelle zone inaccessibili dello Stato, aperte finora soltanto ai grandi vertici della DC». Ma — si è chiesto Mancini — «come non stare guardando quando sullo scenario campeggia Pisanò?».

Il dc Segnana vuole tenere nascosti i verbali della Gdf

ROMA — Remo Segnana, dotore, presidente della Commissione Finanze del Senato, è stato il destinatario di una missiva a firma di Pisanò, presidente della Commissione Finanze del Senato, che lo invitava a convocare i vertici della Guardia di Finanza sul traffico illegale di petrolio, chiedendogli di consegnare entro un mese i rapporti contenuti nella relazione di Pisanò. Il presidente della commissione continua ad esitare.

I commissari lunedì pomeriggio infatti, non discuteranno se divulgare all'esterno i rapporti o conservare il segreto sui contenuti, ma soltanto se devono accedere o meno ai documenti stessi. Insomma, una discussione preliminare alla decisione vera e propria.

g. f. m.

Benzina a 775, rinviato l'aumento della Sip

ce, dovrebbe dare — ha detto Reviglio — un gettito in più di 205 miliardi, nel 1980, rispetto a quanto era stato previsto con il «decreto» del precedente governo. Lo scopo della manovra — ha affermato il ministro delle Finanze — è quello di consentire il finanziamento effettivo dei provvedimenti che sono all'esame del Parlamento: la fiscalizzazione degli oneri sociali, la metanizzazione del Sud, e i provvedimenti per le aziende in crisi come la Sip.

Le maggiori entrate dello Stato per l'intera operazione — circa 200 miliardi — a che

Dollaro a 903 lire, nuova caduta del marco

così serviremo? Una parte andrà, secondo il governo, alle opere pubbliche. Un'altra parte sarà investita in opere di riqualificazione e di sviluppo. Ma, per il momento, al di là della manovra congiunturale o di provvedimenti urgenti non esiste — o almeno non si conosce — una politica di più ampio respiro e di intervento nelle «strutture» più evidenti dell'attuale situazione economica italiana. Né c'è un intervento programmato per affrontare la crisi di interi settori industriali del paese, come la chimica, la siderurgia o le telecomunicazioni. Sono i grandi temi sui quali, nei prossimi giorni, si aspettano dal governo delle risposte.

Un ultimo provvedimento approvato dal consiglio dei ministri è uno schema di decreto del presidente della Repubblica per rendere esecutivi l'accordo governo-sindacati sul rinnovo del contratto di lavoro del personale degli enti locali per il triennio 1979-81.

Il dottor Stranamore torna nel mondo degli anni 80

La redazione ha premesso al testo un breve distico nel quale si sottolinea che lo scopo dell'iniziativa è quello di far conoscere, senza deformazioni, le posizioni del movimento sociale sorto dalla iniziativa degli intervistati.

La pubblicazione dell'intervista ad oltre due settimane da quando venne registrata da proprio alla vigilia dell'incontro tra il primo ministro Pinkowski e la delegazione di «Solidarnosc» non è probabilmente casuale e ven-

Processo per stupro: l'UDI è parte civile

CATANZARO — Per la prima volta un tribunale calabrese ha accettato che l'UDI si costituisca parte civile in un processo per stupro. E' accaduto leri mattina al palazzo di Giustizia di Lamezia Terme dove si è aperto il processo per la violenza carnale subita due mesi fa da Eugenia Trunzo, 20 anni, insegnante di scuola materna di Nocera Terinese.

La ragazza aveva denunciato il suo violentatore, Giovanni Puteri, 32 anni, che il 13 agosto scorso le aveva offerto un passaggio in auto mentre lei aspettava il pullman alla periferia del paese. Durante il tragitto l'uomo ha imboccato una strada di campagna raggiungendo un luogo isolato dove ha usato la violenza. Eugenia Trunzo, che è difesa dall'avvocata Tina Lagostena Bassa, ha rotto però il muro del silenzio denunciando il suo aggressore e scrivendo una lettera all'UDI di Catanzaro chiedendo la solidarietà delle altre donne.

L'accettazione della costituzione di parte civile dell'UDI è stata accolta con soddisfazione dal numero pubblico femminile che gemiva l'aula del tribunale.

Il mare ci nutre meglio.

Ministero della Marina Mercantile

Precisazione

Relativamente ad un articolo apparso sul nostro giornale il 29 ottobre scorso, l'avvocato Alberto Medina precisa che il termine «inquisito» usato nei suoi confronti in ordine a fatti addebitati a Francesco Giordano, che si legano all'attività eversiva del gruppo «Unione comunista», non risponde a verità. Il legale milanese precisa che il giudice istruttore Romano D'Angelico lo ha ascoltato nella primavera scorsa in merito a persona diversa da Giordano, accusata anch'essa di partecipazione alla banda armata denominata UCC, in qualità di «testimone». E' per questo fatto che il giudice gli chiese di rinunciare al

Unità vacanze

ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

ESTRAZIONI DEL LOTTO

31 OTTOBRE 1980

Bari	29 74 56 48 38	1
Cagliari	15 25 17 56 29	1
Firenze	12 16 20 34 76	1
Genova	63 55 86 78 25	2
Milano	43 54 35 1 68	1
Napoli	54 35 76 6 52	1
Palermo	57 40 6 23 39	1
Roma	40 67 30 33 8	1
Torino	23 54 82 73 19	1
Venezia	15 77 19 12 34	1
Napoli (2 estratti)		1
Roma (2 estratti)		2

LE QUOTE: al € 12 - lire 8 milioni 491.000, agli € 11 - lire 160, al € 10 - lire 32.000.

Approvati a Taranto in consiglio comunale

Dagli impianti sportivi alla città vecchia otto progetti per dare lavoro ai giovani

Giovedì all'ARS la legge sull'occupazione giovanile

PALERMO — Forse si è aperto uno sbaglio preannunciando il «partito del rinvio» a proposito della legge sui giovani. Dopo la lunga discussione generale del disegno di legge licenziato dalla commissione speciale dell'ARS, al termine di un iter tormentatissimo, segnato da un «gioco delle parti» tra i vari gruppi della maggioranza, votato il passaggio all'esame degli articoli, l'Assemblea tornerà ad occuparsi giovedì.

Prosegue e comincia ad avere risultati concreti l'impegno della giunta di sinistra nella difficile situazione dell'occupazione. I limiti dei poteri locali. Il piano riguarda sessanta disoccupati

Dal nostro corrispondente TARANTO — Sessanta giovani disoccupati iscritti nelle liste del collocamento troveranno prossimamente occupazione, a tempo determinato e tramite specifica convenzione, presso gli uffici del Comune. I relativi progetti (in tutto otto) sono stati infatti approvati l'altra sera all'unanimità, su proposta dell'amministrazione comunale, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio, ed ora passeranno alla sezione di controllo sugli atti degli enti locali per la definizione ultima dell'iter burocratico.

Buoncamino diventa uno «speciale»

Con l'arrivo dei brigatisti «giro di vite» nel carcere di Cagliari

Le misure restrittive adottate dopo il trasferimento dei rivoltosi di Nuoro - Proteste dei familiari dei detenuti

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Dopo la rivolta di Nuoro, anche le altre carceri sarde divengono «speciali»? A Buoncamino, il carcere cagliariano che non può essere certamente definito «modello», si è già verificato il «giro di vite» del già severo regolamento da qualche giorno si è fatto più stretto.

Sotto accusa la gestione dell'assessorato ai LL.PP. siciliane

Per evitare peggiori danni il governo dà via libera alla commissione

La manovra per evitare una probabile crisi dopo un ordine del giorno comune. Un documento del PCI sulle «gravissime manifestazioni di malcostume politico»

PALERMO — «Meglio perdere che strapardare», sentenza davanti alla buvette del Palazzo dei Normanni un deputato, L'ARS discute da due giorni — le conclusioni terribili — in un clima di panico e frattura, nella maggioranza tripartita che sorregge precariamente il governo presieduto da D'Aquino, una commissione d'inchiesta parlamentare sulla gestione dell'assessorato ai LL.PP. siciliane (cioè, per non rischiare una probabile crisi di governo su un voto di ordine del giorno comune, o per evitare, in alternativa, il vergognoso ricorso alla questione di fiducia) la maggioranza DC-PSI-PSDI ha preferito «perdere». Cioè, dare

Le proposte del gruppo Pci per la formazione della giunta

Al centro delle trattative i problemi abruzzesi e non le lottizzazioni

Dal nostro corrispondente L'AQUILA — Si è tenuta ieri all'Aquila una conferenza stampa del gruppo parlamentare comunista alla Regione sulla situazione venutasi a creare in Abruzzo per la mancata formazione della nuova giunta.

L'unica preoccupazione è sistemare i consiglieri

Dal nostro corrispondente PESCARA — Tutto è ancora una volta in alto mare per la formazione della giunta regionale abruzzese. In compenso fioccano le dichiarazioni come questa: «Le delegazioni della DC, del PSI, del PRI e del PSDI nel proseguo dell'ultimo incontro che ha fatto registrare importanti convergenze politiche, al fine di superare i problemi che sono rimasti aperti e per promuovere una rapida e definitiva conclusione dell'intera vicenda, concordano sulla opportunità di chiedere alle direzioni centrali dei quattro partiti di promuovere a quel fine un incontro tra le predette delegazioni regionali».

dei quali scegliere gli uomini a prescindere dalla loro tessera di partito. Anche per gli organi di Consiglio (presidenza del Consiglio e della Commissione) bisogna tener presente gli eletti di tutti i partiti democratici, indipendentemente dalla maggioranza di governo, così come insegna lo stesso parlamento italiano. Per ultimo la questione del funzionamento della giunta di governo è venuto a comparsa stagi, dove ogni assessore salvaguarda il proprio feudo di interessi e non si cura di assicurare un funzionamento legale della giunta, ha precisato Cicerone, formando i dipartimenti previsti dallo statuto.

Al provvedimento della Provincia di Bari si è opposta la federazione unitaria

La carne di nuovo a prezzi «controllati»

Per il latte è stata invece accolta sia pure parzialmente la proposta di un aumento - Il sindacato ha inviato al comitato provinciale prezzi un telegramma in cui si chiede un incontro per esaminare a fondo la questione

BARI — Qualche giorno addietro la Commissione consultiva prezzi della provincia di Bari si è riunita per esaminare i problemi relativi al prezzo della carne bovina e del latte; mentre per la carne è stato deciso di ricondurre il prezzo a regime controllato (dopo aver sperimentato la infuata fase di liberalizzazione del prezzo), per il latte è stata accolta, sia pure parzialmente, la richiesta di aumento. Sull'argomento è intervenuta la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL con un comunicato in cui si afferma per quel che riguarda la carne bovina: «è noto che per la provincia di Bari i prezzi stabiliti dall'associazione di categoria sono di lire ottomila per il primo taglio e lire settemilacinquecento per il secondo

Un grave lutto per la famiglia del compagno Nicola Cipolla

PALERMO — Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia del compagno senatore Nicola Cipolla, del Comitato Regionale del partito, presidente dell'Ente di sviluppo della città di Termini Imerese (Caltanissetta).

E' Luigi Ambrosi il nuovo rettore dell'università di Bari

BARI — Il professor Luigi Ambrosi, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro, è stato riconfermato rettore dell'università di Bari per il prossimo triennio. L'elezione del professor Ambrosi è avvenuta al primo scrutinio, avendo ottenuto 474 voti su 522 votanti.

Un convegno della CGIL sul piano di sviluppo della Regione

Il libro dei sogni della giunta molisana

Polemiche con la CISL che ha invece approvato il progetto in tutto e per tutto - Si privilegia il privato rispetto al pubblico - Una analisi «rosea» della realtà industriale che non risponde alla realtà

Notro servizio BOIANO — La CGIL nel corso di un convegno di quadri iniziato lunedì e che si tornerà a discutere del piano regionale di sviluppo presentato dalla giunta regionale e che verrà portato al vaglio del consiglio regionale nei prossimi mesi.

una esaltazione del passato e un voler fare intravedere una continuità tra la politica regionale di sempre e quella della programmazione. Non è dubbio che Giannini ha ragione se si pensa che in tutte le linee programmatiche di sviluppo vi è una tendenza a privilegiare il privato rispetto al pubblico.

Interrogazione PCI sulle aziende fioricole calabresi

Dietro la crisi una storia di sprechi e la lunga mano della «mafia dei fiori»

Il più innocenti e profumati. La situazione è particolarmente grave nell'azienda fioricola «Mediterrea» di Mediterrea, a prevalente partecipazione di capitale FINAM, non sono mutate le condizioni di disagio, di sfruttamento, di incertezza che rendono assai dure le condizioni di lavoro per centinaia di ragazze. Ben 200 lavorano presso l'azienda agricola e Lamezia, e più di 80 unità alla fioricola «Mediterranea S.p.A.» di San Martino di Taurianova: si tratta di imprese avviate da privati con i fondi comunitari e statali, gestite allegramente, e poi, molate a finanziarie pubbliche. In pochi anni, il deficit complessivo ha superato i cinque miliardi di lire.

Si impone, ormai, una severa inchiesta sulla vicenda della fioricola «Mediterranea» e sulla responsabilità della presente gestione per individuare e colpire le vere cause della crisi. Si risponde a verità che un parlamentare democristiano abbia fatto un uso personalizzato delle strutture aziendali nel corso dell'ultima campagna elettorale. Occorre fugare ogni dubbio sulle intenzioni della Finam di cedere a privati le due aziende; sapere «quali sono» — e a che punto di attuazione — in Calabria gli impegni della Finam nei confronti del proprio comitato esecutivo nel dicembre '78; quali le iniziative e gli orientamenti dell'assessorato all'agricoltura nel settore fiorovivistico in Calabria. Perché, infine, non si opera secondo i suggerimenti delle centrali sindacali, e in particolare del sindacato unitario per «avviare in dette aziende un processo rigoroso di ripresa economica e produttiva attraverso il sostegno ad una gestione consortile che possa garantire in Calabria l'avvio di un comparto produttivo di sviluppo dell'agricoltura calabrese».

Importanti prese di posizione delle forze sociali e politiche

La Sardegna autonomista contro il veto di Piccoli

Pronunciamenti dei consigli comunali di Carbonia e Porto Torres - Un intervento del presidente del PSDA su «L'Unione Sarda» - Martedì Soddu e Puddu convocati a Roma

CAGLIARI — «L'intervento di Piccoli, sempre tenuto nelle varie fasi della vita politica della crisi, ha determinato una situazione di grave imbarazzo nella DC sarda, che si era mutata spinta molto in avanti, giudicando prevalenti le motivazioni di carattere programmatico e contenutistico...»

Quando la linea politica la fa una telefonata

Come al solito, è Roma che fa pagare ai sardi la loro condizione di emarginazione non solo geografica, ma soprattutto politica. Questa non è una posizione nuova...

Dalla nostra redazione CAGLIARI — «Non c'è tempo per lunghe discussioni. Il presidente Piccoli, allora bisogna accelerare per la elezione della giunta di unità autonomistica...»

Così l'assistenza ai bambini emopatici al «Pugliese» di Catanzaro

Tre giorni di occupazione per qualche letto in un ospedale che è l'immagine della Calabria

In assemblea medici, genitori e piccoli ammalati - Cliente, baronie e incapacità di gestione - La vicenda dei lettini sterili - Da anni si discute di ristrutturazione, ma per il malgoverno non è attuata

Dalla nostra redazione CATANZARO — Dopo tre giorni di occupazione dell'aula del consiglio di amministrazione dell'ospedale regionale e dell'ufficio di presidenza, sono qui a discutere, medici, sindacati, famiglie dei malati, riuniti in un comitato...»

non solo il bisogno di essere curati, ma anche la loro voglia di vivere, il loro entusiasmo, perfino i loro giochetti. Al cronista la pelle d'oca viene quando il prof. Antonio Alberti, primario del reparto ematologia, spiega queste cose all'assemblea...

razionale dell'ospedale, su una migliore e realistica organizzazione dei reparti, ma non si è mosso una foglia. Si è lasciato incancrenire ogni cosa...»

sogna affrontare il problema dal lato dell'urgenza, avere il coraggio di imboccare la via della ristrutturazione e si colpiscono gli interessi che si pensa che per molti di loro basti una sepsi, un virus qualunque per mandarli all'altro mondo...»

L'assemblea a questo punto si colora con i toni drammatici della sofferenza umana. Fanno i genitori dei bambini malati. «Dobbiamo lottare contro due avversari: da una parte un'organizzazione ospedaliera al limite della decenza, dall'altra per trovare il coraggio e la speranza per i nostri figli...»

Nuccio Marullo

Dichiarazione di Giacomanonico alla «Gazzetta del Sud»

Forti contrasti nella DC sulla giunta di Cosenza

L'esponente dc ha denunciato il prevalere di discriminazioni, rivalenze e improvvisazioni - Un manifesto del Pci e uno del Pdup

COSENZA — Chi pensava che con l'elezione della giunta di centro-sinistra, se così si vuol chiamarla anche se di questa formula politica non è che un astifittico fantasma, i rapporti politici tra i vari partiti si chiarissero e forse si risolvessero ha fatto male i conti, in quanto la polemica non accenna a diminuire, tutt'altro vi è di più: anche nella DC i contrasti si fanno via via forti e le posizioni politiche si diramano a un punto tale da mettere, già da ora, in discussione la giunta Rugiero...»

Edili e sfrattati a Cagliari

Sono scesi in piazza per «scongellare» 40 miliardi per la casa

Sono i fondi stanziati da anni e rimasti nelle casse di Comune, Regione e IACP

Dalla redazione CAGLIARI — Edili disoccupati e famiglie sfrattate si sono ritrovati, l'altra sera, nel piazzale di fronte al Municipio durante la prima manifestazione pubblica organizzata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per costringere il Comune, la Regione e l'IACP per la casa e l'edilizia popolare...»

gione) si è sviluppato un dibattito nella assemblea pubblica organizzata in piazza Matteotti, proprio davanti al Municipio, tra gli accomiamenti dove è stato il sindaco...»

I problemi delle campagne lucane in un convegno a Bernalda

Tra soldi nel cassetto e feudi dc aspettando l'acqua da trenta anni

Organizzato dalla Confcoltivatori del Metapontino - Affrontate le questioni produttive, finanziarie e legislative - Critiche all'assessore all'Agricoltura

irrigua con l'entrata in funzione dei nuovi impianti nei piani alti del Metapontino. Naturalmente, strettamente legata ai problemi dello sviluppo della zona c'è la questione della gestione delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli...»

L'approvazione alla Camera del testo concordato tra i partiti

Il passaggio della SIR all'ENI un'opportunità per il Mezzogiorno

All'Ente di stato attribuiti compiti imprenditoriali - Gli emendamenti presentati dai comunisti - I lavoratori hanno accolto con soddisfazione e cautela le notizie provenienti da Roma

Dalla nostra redazione CAGLIARI — L'approvazione alla Camera del testo di legge concordato tra i partiti che riguarda, tra l'altro, il passaggio all'ENI della SIR e della Liquefchimica, costituisce un dubbio, positivo risultato dell'impegno del governo di avviare a soluzione la crisi industriale della chimica nel Mezzogiorno e in Sardegna...»

Piena adesione dei lavoratori allo sciopero dell'Anic di Gela

Plena adesione dei lavoratori allo sciopero dell'Anic di Gela

Dal nostro corrispondente CALTANISSETTA — Una partecipazione plebiscitaria alla giornata di lotta proclamata dalle organizzazioni sindacali ha praticamente bloccato l'intero stabilimento petrolchimico dell'ANIC di Gela...»

Ad aggravare la tensione esisterà, espresse chiaramente nell'assemblea del giorno

Ad aggravare la tensione esisterà, espresse chiaramente nell'assemblea del giorno

Particolare interesse suscita in questo periodo nella zona la problematica ecologica che va assumendo naturalmente — dicono i lavoratori — non per i ritardi indotti in questo periodo nella gestione dei programmi di attuazione dei programmi di attuazione indicati dalla nuova normativa...»

Se la manifestazione di ieri non era stata tutta la popolazione all'interno

Se la manifestazione di ieri non era stata tutta la popolazione all'interno

Se la manifestazione di ieri non era stata tutta la popolazione all'interno di questa scelta questa era originariamente nei programmi delle organizzazioni sindacali e politici, proprio per collegarsi a quelle organizzazioni di eccellenza che va oltre la mera dello stabilimento, è solo perché, proprio in coincidenza dello sciopero si è svolto a Roma un incontro tra FULC e ANIC per discutere, oltre ai problemi contingenti dei reparti, la materia di finanziamenti e crediti per migliori fondazioni, edilizia rurale, meccanizzazione, incentivi per incrementare e miglioramento delle produzioni zootecniche, assistenza tecnica e forestazione...»

Michele Geraci

viaggi e vacanze incentivi

L'UNITA' VIAGGIA... a. gi.

Antonio Preiti

G. P.

Giuseppe Podda

a. gi.

La rottura dell'accordo a quattro al centro del dibattito alla Regione

Imposto dall'alto e inadeguato il governo che si vuole varare

Intervento imbarazzato del consigliere socialdemocratico Paolucci dopo il veto del suo segretario nazionale Per il Pci ha parlato Bastianelli - Ricordata in apertura di seduta del consiglio regionale la figura di Luigi Longo

Esperienze a confronto di due importanti Comunità montane

Insediata a Novafeltria una giunta di sinistra per l'Alta Val Marecchia

NOVAFELTRIA (Pesaro) — Si è insediata a Novafeltria la prima giunta di Comunità montana della provincia di Pesaro e Urbino. E' quella dell'Alta Val Marecchia, costituita sulla base dell'accordo politico tra Pci, Psi e Pri. Presidente è il compagno Gianfranco Borghesi, vice presidente il compagno socialista Pasquale Tazza. Della giunta fanno inoltre parte, per il Pci: Piergiacinto Celli, Luigi Ciucci, Serafino Fattori; per il Psi: Ulderico Sabba; per la Dc: Roberto Busca, Marcello Ceccarini e Paci. E' bene specificare che la collocazione della Dc nell'esecutivo comunitario non si deve ad un accordo politico, bensì alla corretta applicazione della legge regionale n. 32 del 1980 che prevede appunto l'elezione delle giunte delle Comunità montane mediante « voto limitato », cioè che consente anche la presenza delle minoranze in seno alle giunte stesse. Sul piano politico vi era stata la disponibilità della maggioranza democratica di sinistra, espressasi attraverso una esplicita proposta alla Dc, a favore di una direzione unitaria dell'organismo comunitario. Naturalmente lo scudo crociato ha dato una risposta di tipo « preambolare » ribadendo le note pregiudiziali anticommuniste. Con tutta evidenza neppure le sconfitte elettorali che la Dc ha collezionato negli ultimi anni in questa zona, considerata l'unica « isola bianca » della provincia, hanno segnato qualcosa a questo partito.

Ora comunque per la prima volta la Comunità montana dell'Alta Val Marecchia sarà guidata da una coalizione di sinistra (la precedente giunta era formata da Dc e Psdi), e ciò è stato reso possibile dai risultati ottenuti nelle elezioni amministrative di giugno e la conquista da parte delle sinistre del Comune di Maiolo è risultata determinante, anche se non va dimenticato che essa si accompagna ad una avanzata che ha interessato l'intero territorio.

A Fabriano è a una fase cruciale la trattativa tra le forze politiche

FABRIANO — Piuttosto sofferita e contrastata (soprattutto per la Dc) si sta forse avviando a soluzione la trattativa fra le forze politiche per il rinnovo del Consiglio e della Giunta della Comunità Montana della Alta Valle dell'Esino: la maggiore delle Marche ed una delle più rilevanti d'Italia. L'intero andamento delle trattative è stato caratterizzato, fin dall'inizio, dalla dichiarata volontà dei partiti di giungere ad una direzione unitaria di questo organismo politico ed istituzionale, fondamentale ad una corretta programmazione economica ed ora investito di nuovi compiti con la costituzione delle Usl.

La condizione perché ciò si realizzi è però che non vengano poste « a priori » condizioni di tipo ricattatorio (come la richiesta preliminare di certi assessorati), o di pesare più del giusto, in rapporto alla consistenza della propria rappresentanza. I risultati fin qui conseguiti nel corso della trattativa, proprio perché questa ha già doppiato i maggiori ostacoli, non devono essere banalmente sciupati. Si tratta, al contrario, di realizzare un concorso unitario di impegni attorno ad una serie di strumenti già predisposti dalla Comunità Montana.

ANCONA — L'accordo del 28 settembre deve considerarsi superato dai fatti: è questo l'unico accento diretto all'impegno unitario tra Pci, Psdi e Psdi e PDUP, contenuto nell'intervento con cui il consigliere socialdemocratico Paolucci ha aperto ieri mattina il dibattito politico all'Assemblea regionale. Un intervento imbarazzato ed in « tono minore » che ha preferito tacere, non potendosi giustificare, l'imposizione dei vertici nazionali del centro-sinistra contro la formazione di un governo locale « a sinistra ».

URBINO — La quinta conferenza nazionale sul diritto allo studio, avente per titolo « La legge quadro e la legislazione nazionale », si è svolta quest'anno in Urbino (dal 29 al 31) in una università — ha dichiarato Carlo Bo, durante una conferenza stampa che si sarebbe tenuta sullo stato dell'università di Urbino — decentrata, ma non piccola e che ha cercato di adeguarsi a quelle che sono le esigenze della istruzione universitaria nel suo complesso.

« Quanto alla differenza tra università libera e università statale, è una sola: il rettore — ha proseguito Bo — di una università libera, ed è il caso di Urbino, è attanagliato ogni mese da problemi esorbitanti di stipendi e di spese generali. La soluzione? La soluzione è certamente la statizzazione di tutto l'esistente, sono ancora parole del rettore. Lo stato si prenderebbe in questo caso una realtà viva, una università dal carattere internazionale, per qualità e quantità di studi. Il riferimento più diretto è stato il centro internazionale di semiotica, il centro studi europei, gli studi di filologia classica. Non ultima la tradizione, presente ancora oggi per certi aspetti, che fa avere ad Urbino un carattere « felice » per il numero degli studenti, per il rapporto (pur interrotto dal 1968) tra docenti e studenti, per le strutture non seconde ad altre università italiane. La richiesta di statizzazione, già avanzata anche come unica possibilità di potenziamento, data per esempio

le leggi ultime sulla docenza universitaria, oltre che dai partiti politici (la sola Dc urbinata si ostina a non vedere in faccia la realtà) dallo stesso consiglio di amministrazione qualche anno fa, è stata suffragata dallo scorrere di cifre di bilancio in qualche modo da capogiro tra dare e avere. Le uniche entrate sicure, su un bilancio di 46 miliardi annui, sono le tasse degli studenti, un contributo ministeriale irrisorio e un contributo di un consorzio di enti locali. Ma, allora, il destino? All' conferenza stampa era presente anche il dottor Domenico Fazio, direttore generale dell'istruzione universitaria del ministero della P.I. il quale ha rifatto l'iter dei progetti di legge per la statizzazione di Urbino ribadendo la volontà di questa università a questo indovergabile processo, e, contemporaneamente, sottolineando il fatto che il piano di sviluppo generale dell'università italiana prevede la statizzazione degli atenei oggi liberi. Quindi perché si dilaziona tanto? Che fine faranno poi

le opere universitarie di Urbino, visto che la legge quadro generale non è stata emanata dai vari governi che si sono succeduti anche dopo il passaggio alle Regioni? Si tratta, ha risposto Fazio, di arrivare quanto prima a questa legge, proprio perché il diritto allo studio sia garantito oltre quella liberalizzazione degli accessi che, secondo Fazio, è stato il primo gradino. Appunto da tutta la quinta conferenza, su cui torneremo più specificamente, è partito un sollecito da parte dei presidenti delle varie opere universitarie italiane, in larghissima parte rappresentate a Urbino, ma anche degli amministratori e dei politici, per l'emanazione della legge quadro che costituiva l'argomento di questa quinta conferenza.

m. i.

Ad Urbino la V conferenza nazionale sul diritto allo studio

Un nuovo appello del rettore Bo per la statizzazione dell'ateneo

Il provvedimento rappresenterebbe la soluzione per risolvere i gravi problemi attuali - Solo la Dc locale non guarda in faccia la realtà - Perché tanti ritardi?

Licenziamenti revocati e trasformati in cassa integrazione speciale

Accordo siglato per il «Potenza» Da ieri si è ripreso a lavorare

Il provvedimento di sospensione dei 40 lavoratori durerà sei mesi - Soddisfazione e maggiore fiducia dopo i momenti di forte tensione dei giorni scorsi durante l'occupazione

Tra FLC e ANCE
L'incontro di mercoledì 5 sarà decisivo per la vertenza degli edili pesaresi

MACERATA — Da ieri mattina si è ripreso a lavorare al calzaturificio «Potenza» di S. Severino Marche. Ieri, infatti, sono giunte ad un accordo, scaturito da un incontro iniziato mercoledì e che, aggiornato a giovedì, ha infine trovato uno sbocco conclusivo nella mattinata di ieri.

La conclusione della vertenza al calzaturificio Potenza è stata accolta con soddisfazione dai lavoratori, e rappresenta senza dubbio un grosso fatto, specialmente se si tiene in considerazione la peculiarità della situazione nel maceratese, dove ancora grossa difficoltà si riscontrano per quel che riguarda i rapporti all'interno delle aziende di una decina di giorni or sono, vennero ribaditi con chiarezza «no ai licenziamenti». Continuano a lotte fino a quando non saranno tutti revocati». Bisogna dire che il «loto è stato un atteggiamento estremamente coerente», e c'è da rimarcare che se sono riusciti a vincere una battaglia difficile, ciò lo si deve alla loro capacità di aver saputo coinvolgere, nella vicenda gli altri lavoratori, gli Enti locali, le forze politiche, isolando i soci del Potenza, arroccati su un atteggiamento chiuso e bisbetico.

Franco Veroli

A P.S. Giorgio, formata in gran parte da handicappati

La coop Labor vuole continuare la lotta contro l'emarginazione

E' in difficoltà economiche e gestionali - I soci hanno chiesto l'aiuto degli Enti locali - Una riunione a cui hanno partecipato amministratori

FERRMO — Nella sede della cooperativa Labor di Porto San Giorgio, si è svolta una riunione cui hanno partecipato l'assessore provinciale all'assistenza Montanini, il sindaco del Comune di Porto San Giorgio e amministratori dei Comuni di Porto S. Elpidio e Fermo, nonché i direttori dell'ospedale psichiatrico provinciale, Bondonno e Ripani.

Hanno discusso insieme sulle soluzioni da dare alle difficoltà economiche e gestionali della stessa cooperativa, costituita in gran parte da handicappati fisici e psichici, che da anni stanno dimostrando che la produttività dell'handicappato non è certo un mito.

I programmi di Telepesaro

17.30: Telefilm: 18: ABC, il commento di Castagner; 18.30: Film: La grande notte di Ringo; 20: Cartoni animati; 20.25: Telepesaro Giornale; 21: Film: Una lezione d'amore; 22.30: L'avversario da battere 2; Ferrarelle-Rieti; 23: Uno spazio per la musica; 23.45: I nostri programmi.

L'inaugurazione del monumento donato alla città dallo scultore Mastroianni conclude i «Nove giorni con la Resistenza»



URBINO — L'inaugurazione del monumento alla resistenza, opera dello scultore Umberto Mastroianni, che l'artista ha donato alla città di Urbino, chiude questa mattina le iniziative dei «Nove giorni con la Resistenza».

Di questo continuum nell'opera di Mastroianni se ne può avere ancora un altro saggio nella mostra «Mastroianni incisore», aperta anche questa durante i «Nove giorni» dovuti — come si sa — al Comune di Urbino, alla Provincia e all'ANPI provinciale, fino al 10 novembre. Sono incisioni in maggior parte esposte al pubblico per la prima volta. Dunque, tanto più preziose. Dopo la mostra urbinata del 1977, allestita dall'amministrazione comunale, la quale sotto il titolo «Progetto e creatività» presentava i materiali della elaborazione in progress delle varie opere dell'artista, ecco ora le incisioni. Insieme tra l'altro come tali perché tirate su piombo, sono la riconferma, nelle curve secche e improvvisamente terminanti a uncino, che la ricerca di Mastroianni — nella diversità dei materiali e delle soluzioni — riconduce ad un groviglio

che è da dipanare. Un groviglio che è nucleo, insieme, di forze che esplodono positivamente, di forze che vengono trattenute, di repressioni e di globalità vitali. Le stesse che sono visibili nel monumento di Urbino e, ancora prima, in quello di Torino, di Cuneo, di Frosinone. Urbino si arricchisce di una n'altra opera d'arte di grande forza espressiva. Concludere

questi nove giorni, pieni di incontri, di dibattiti, di stimoli continui anche per il continuo confronto avvenuto tra giovani e meno giovani (per esempio nei dibattiti seguiti alle proiezioni dei quattro documentari e film), inaugurando il monumento di Umberto Mastroianni è dare, in fondo, ad essa una continuità ideale. m. i.

La scomparsa del compagno Alvarez Giambartolomei

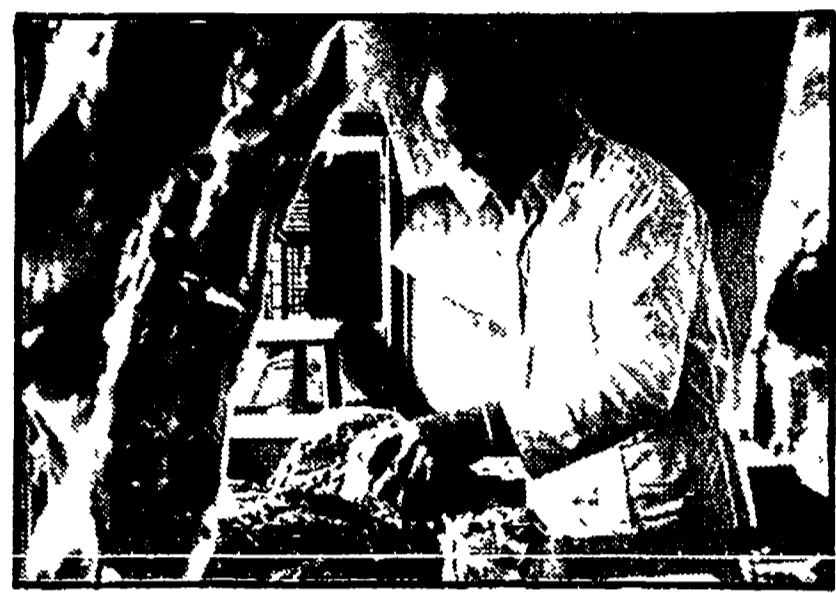
ANCONA — E' morto l'altro giorno improvvisamente, dopo una breve malattia, il compagno Alvarez Giambartolomei, conosciuto e stimato compagno della Sezione Centro di Ancona, per anni dirigente del Partito nel quartiere e per suo volte membro del Comitato Cittadino, figura di primo piano per molto tempo all'interno del sindacato telefonico.

Il presidente della giunta regionale, Marri

La volontà di confrontarsi è un fatto positivo ma ora c'è bisogno di certezze

Il dibattito in Consiglio sulle dichiarazioni programmatiche ha dimostrato l'ampia disponibilità di tutte le forze politiche democratiche a discutere senza pregiudiziali - Aperture e impegni vanno riscontrati nel concreto

PERUGIA - «A giudizio unanime delle forze politiche democratiche, le dichiarazioni programmatiche presentate in Consiglio dalla giunta regionale e l'ampio dibattito che si è svolto su di esse, hanno messo in rilievo la volontà di tutti per un confronto senza pregiudiziali e un impegno fatto sui problemi concreti della collettività».



Rinvio di una settimana per i nuovi prezzi della carne

L'entrata in vigore dei nuovi prezzi della carne è rimandata di una settimana. I comitati provinciali prezzi di Perugia e Terni hanno stabilito di rinviare a quella data ogni decisione in merito.

I lavoratori dell'azienda ternana di fronte alle proposte ricattatorie della Teksid

La Sit «punta di diamante» con questi impianti?

«O si raggiungono i livelli produttivi che vogliamo noi o si chiude», questa la minacciosa posizione assunta dall'amministratore delegato, ing. Palazzo, nel corso dell'incontro che si è avuto giovedì scorso con il sindacato

TERNI - «O si raggiungono i livelli produttivi che vogliamo noi o si chiude», questa la minacciosa posizione assunta dall'amministratore delegato della Teksid, ing. Palazzo. Una sorta di «spada di Damocle» che da giovedì, giorno dell'incontro, finito a tarda notte, sui problemi della SIT-Stampaggio, pende sulla testa dei lavoratori.

condizioni, produrre di più. Qualcosa certo si può fare, ma occorre più personale e bisogna aumentare l'automazione degli impianti del stabilimento. Di fatto, a sostegno di quanto afferma il sindacato, produttività e aumento produttivo verificatosi negli ultimi mesi. In questo periodo sono state portate alcune modifiche agli impianti e il livello di produttività è aumentato.

diamante» della produttività in Europa. Dal canto suo la direzione ha fatto notare che le stesse produzioni che oggi si fanno nello stabilimento ternano possono venire effettuate in decine di piccole e medie industrie.

produttivo, che hanno però dichiarato insufficiente. Dato positivo dell'incontro è il fatto che ora riprenderemo le trattative tra le controparti. Il consiglio di fabbrica ha denunciato le inefficienze e insistito in un'organizzazione del lavoro e gli atti intimidatori operati in questi mesi dai dirigenti.

Docce calde... «solari» al centro diurno Le Grazie

TERNI - Il centro diurno «Le Grazie» disporrà tra breve di un impianto di acqua calda sfruttando l'energia solare. Questa possibilità è data dalla prossima installazione di collettori solari nel centro.

Il 14 novembre, quasi certo, l'incontro con il ministro delle PP.SS. De Michelis

Scadenze decisive per il futuro della «Terni»

Sicuro invece il «vertice» del 12 con la direzione aziendale a cui parteciperà anche la FLM nazionale

TERNI - Si terrà forse il 14 novembre, Terni, l'incontro tra il consiglio di fabbrica, la FLM nazionale e il ministro delle partecipazioni statali De Michelis. La data deve ancora essere annunciata ufficialmente.

bilimento. L'organismo di fabbrica dovrà definire gli ordini del giorno che saranno poi discussi nel corso della settimana nelle varie assemblee di reparto. Nel corso della prossima settimana i lavoratori entreranno infatti due ore di sciopero per reparto.

ti dei lavoratori in merito ai contenuti della piattaforma presentata dal sindacato non è stata ancora data. Nel corso delle assemblee i lavoratori dovranno discutere della divisionalizzazione e della scomposizione cioè dello stabilimento in tre reparti - e dei nuovi programmi, e cioè della nuova struttura organizzativa dei 3 reparti. Frattanto con un'ogd approvato al termine del lavoro del consiglio generale, svoltosi a Perugia giovedì scorso, la CGIL espone forti preoccupazioni in ordine alla questione «Terni» che nell'attuale momento mostra una situazione di estrema difficoltà sul piano gestionale, finanziario e produttivo.

«Le previsioni di intervento sulla produzione di acciaio inossidabile sul settore siderurgico non sembrano essere state recepite non solo dalle sollecitazioni che il movimento sindacale va facendo da anni, ma neanche le chiare indicazioni che l'attuale momento di mercato dà per tali produzioni».

videnza a quale punto di degrado sia giunta l'opera delle direzioni aziendali, che così agendo si dichiarano complici di tutti coloro che nella FINSIDER, nell'IRI e nel governo si sono allineati per una politica recessiva ed un ruolo subalterno della nostra siderurgia e della Terni.

ro una politica che ponendo in essere scelte industriali, anche coraggiose, dia il senso di una inversione di tendenza, tesa allo sviluppo e ad una posizione di preminenza della «Terni», con le sue produzioni, sia in campo nazionale che internazionale.

L'Università di Perugia di fronte ai nuovi e vecchi «mali»

Quale facoltà sceglie? Ma, non so, purché...

Calo delle iscrizioni - La preoccupazione maggiore è per i possibili sbocchi occupazionali - Gli unici a «reggere» sono i corsi di laurea ad indirizzo umanistico

PERUGIA - «Dottore c'è lavoro per me?». «Perugia anno accademico '80-81, lo studente va a immatricolarsi all'università e la domanda che rivolge al responsabile della segreteria studenti non riguarda il corso di laurea, ma gli sbocchi occupazionali che lo studio può offrirgli».

Un'emorragia lenta e costante

Ci sono poi quelli che l'università li saltano a piè pari. Risultato: le iscrizioni all'ateneo di Perugia calano, e ne diminuiscono circa 300 all'anno. «Ci apprestiamo a una emorragia lenta e costante, che i dati confermano. Anno accademico '79-80, il 30 ottobre le matricole erano 2998. Stessa data di questo anno: i nuovi iscritti sono scesi a 2674.

filosofia, sono 38 alla stessa data dell'80. E ancora: 77 erano le matricole iscrittesi al corso di laurea in lettere nel '79-80 e 85, invece, sono i nuovi iscritti, sempre alla data del 30 di ottobre, dell'anno '80-81.

Certo sono lontani i tempi, quando le facoltà umanistiche dell'ateneo perugino avevano l'onore di accogliere circa 300 matricole all'anno, ma è pur vero che in questo materia da un po' di tempo a questa parte non si verifica il calo che colpisce altre facoltà, non risparmiando neppure quella che da sempre viene considerata la primadonna della situazione: medicina e chirurgia.

terarie) da 20 a 11; Pedagogia da 37 a 27; vigilanza scolastica da 7 a 3; Scienze naturali da 17 a 10; Scienze biologiche da 150 a 118; Scienze geologiche da 60 a 43; Farmacia da 81 a 75. E via di seguito. A stare ai dati sembra che siano «cadute in disgrazia» anche una facoltà come Scienze Agrarie, che negli anni passati registrò un vero e proprio boom della presenza studentesca.

Una disaffezione dello studio? Sicuramente non è così e comunque il fenomeno, giustificabile solo in piccolissima parte con la diminuzione demografica, merita un serio approfondimento.



10.000 i laureati senza lavoro

Per ora ci sono le cifre della disoccupazione giovanile: 10.000 laureati senza lavoro. Per ora ci sono le cifre della disoccupazione giovanile: 10.000 laureati senza lavoro.

Paola Sacchi

Quella logica gattopardesca è dura a morire

«Golpe» del Senato accademico sulla commissione per la sperimentazione

PERUGIA - Una recente delibera del Senato accademico dell'Università italiana ha largamente contraddetto e forse vanificato lo spirito unitario d'ateneo che pur sembrava essersi affermato con la convocazione e lo svolgimento delle due fasi della conferenza di ateneo dove si era avuto il primo piano e vincente delle diverse facoltà e componenti universitarie.

Ci riferiamo alla delibera presa martedì 28 ottobre dal Senato in merito alla composizione della commissione per la sperimentazione didattica e organizzativa prevista dalla recente legge sulla docenza universitaria. Diciamo subito che l'organo di cui si parla non è tra i tanti organi burocratico-amministrativi di cui a ragione il modo imperfetto di cui è dotata l'università italiana. Si tratta di ben altra cosa perché la commissione di ateneo sarà incaricata di promuovere e di controllare tutta la futura organizzazione dipartimentale dell'ateneo, dovrà giudicare nei prossimi anni come questa sperimentazione è stata effettuata, se deve essere continuata oppure soppressa o rivista, deve regolare i rapporti tra dipartimenti e facoltà strutturali e quelle tra ateneo e la facoltà, dovrà, e non è poca cosa, decidere, insieme al consiglio di amministrazione, la distribuzione dei fondi di ricerca stabilendone i criteri, controllando l'organicità di programmi, cercando di avviare coordinamenti e programmativazioni, effettuando anche le opportune verifiche circa i risultati poi della ricerca finanziata.

Ateneo di 32 membri mentre le altre sei ne avranno 30. Maggioranze e minoranze non sono certo preconstituibili fin da adesso, e c'è da aver fiducia dato il raggiunto livello di maturità democratica che il nostro Ateneo possiede, che le rappresentanze voteranno non sulla base della logica di facoltà bensì a seconda della giustezza e serietà dei problemi sul tappeto e della cosa da decidere.

Ma se così non fosse? Se nel momento in cui ci si sta nuovamente impegnando per decidere le caratteristiche dell'università dovesse imporsi uno spirito conservatore e grezzo che risolve tutto in termini di interessi di gruppi o di facoltà, quale conseguenza ciò avrebbe sui livelli dell'Ateneo? Che questa fosse la posta in Senato è stato detto a chiare lettere. Ed è anche stato capito se si è dovuto votare due volte con un espediente procedurale che non è interamente accettabile, liberando alla fine con sei voti a favore (i presidi di medicina, scienze, agraria, lettere, farmacia ed economia) contro quattro (scienze politiche, giurisprudenza, veterinaria, magistero) ed il rettore astenuto. Sono decisioni gravi che non possono passare sotto silenzio e che, costituendo un altro tra i tanti momenti degli sforzi per una diversa università, richiedono di essere meditati con serietà e profondità.

Fulvio D'Amoia preside della facoltà di scienze politiche di Perugia

Il Comune di Narni deciso ad acquisire l'area ex Spea

NARNI - Il Consiglio comunale di Narni ha sollecitato anche nella sua ultima riunione il rapido passaggio dell'area dell'ex Spea dalla proprietà militare a quella del Comune. Tutti i gruppi presenti in Consiglio si sono mostrati d'accordo nel chiedere che la pratica proceda al più presto possibile. Il Consiglio si è, dal canto suo, impegnato a prendere iniziative nei confronti delle autorità militari, della Regione e del governo. Fra le iniziative è prevista la convocazione di un convegno al quale invitare tutte le parti interessate.

L'area dell'ex Spea è di circa 80 ettari posti fra il bivico di Maratta e lo stabilimento dell'Elettrocarburo, parallelamente alla linea ferroviaria. Il terreno è di proprietà del Ministero delle Finanze, mentre le infrastrutture sono dello Stato maggiore, dell'Esercito e della NATO.

«Secondo notizie ufficiose - ha detto il sindaco Luciano Costantini - la pratica per la vendita delle apparecchiature militari americane alla Turchia è a buon punto». La procedura dovrebbe quindi andare avanti nei prossimi mesi.

«Bisognerà inserire l'area in questione al più presto nel piano regolatore» - ha detto il compagno Giulio Cesare Proietti intervenendo per il gruppo. La zona infatti era considerata finora «bianca» a causa della servitù militare su essa sottoposta. Per la DC è intervenuto poi Campanella che ha proposto di iniziare a discutere della destinazione d'uso dell'area.

Migliaia di posti di lavoro in pericolo in tutta la provincia

La crisi supera il livello di guardia. Già proclamato uno sciopero generale

L'astensione ci sarà il 26 novembre con modalità da stabilire - Sime, Emerson e Siciet sono solo gli esempi più clamorosi di una situazione che si va deteriorando - Il 18 assemblea dei delegati



La situazione economica in tutta la provincia di Firenze va aggravandosi giorno dopo giorno...

Nel corso di una conferenza stampa, che si è tenuta ieri pomeriggio...

son, la Sime invece ha pochi giorni di vita se non interviene tempestivamente il governo...

di smentita, che l'Associazione degli industriali continua a non avere una strategia complessiva...

SIME EMERSON SICIET

Genghini specula e arrivano i guai

Infine i giapponesi tagliarono la corda



La SIME produce impianti di condizionamento dell'aria, di apparati telefonici e apparecchi per l'ENEL...

L'Emerson azienda produttrice di televisori, aveva fino al mese di luglio scorso 800 dipendenti...

MANETTI GOVER

Da agosto in 450 senza salario

Come è bello vendere cosmetici

Per mesi ha venduto sotto costo



La SICIET è un'azienda dell'appalto telefonico, che fino al 1979 occupava 450 dipendenti...

La Manetti & Roberts è un'azienda di fama mondiale produttrice e distributrice di cosmetici...

La Gover produce articoli in plastica per calzature, pelletterie sintetiche e accessori per auto...

DE MICHELI

Un capitale in fumo per scelte sbagliate

La De Micheli è una azienda installatrice di impianti di condizionamento, riscaldamento e strutture sanitarie...

COLUMBUS

Gli operai vogliono una nuova fabbrica

L'Alfa Columbus faceva parte del gruppo GOVER. Produce pneumatici per basse velocità (trattori, carriole)...

FALORNI

Turn over fermo anche con denaro francese

La Falorni è un'azienda farmaceutica che fa parte di un gruppo multinazionale francese, la «Nativelle»...

UNO PI

Il padrone è noto per non stare ai patti

La «UNO-PI» opera nel settore delle materie plastiche, con prodotti per il arredamento e per il rivestimento dei veicoli...

SUPERIRIDE

L'olandese fa bolle di sapone e poco rosee

Dalla fine del 1977 la Superiride fa parte del gruppo Mira Lanza, dopo la cessione del vecchio proprietario Benelli...

Una convinzione degli investigatori

Anche lo studente di Lastra è nelle mani dell'Anonima

Sono stati ritrovati due cappucci usati dai banditi - La «Ritmo» bianca non è ancora stata rinvenuta - Le testimonianze degli amici di Dario Ciaschi

Le testimonianze dei ragazzi che hanno assistito al rapimento di Dario Ciaschi...

La traccia su cui lavorano gli investigatori sono minime. Gli unici reperti i due cappucci che avevano calzato sul volto i banditi...

L'auto usata dai malviventi non è stata ancora ritrovata nonostante le intense ricerche di polizia e carabinieri...

Al palazzo di giustizia si ha la sensazione che gli inquirenti siano convinti che anche Dario Ciaschi è finito nelle mani della filiale toscana dell'anonima sequestrata.

Certo non c'è ancora nulla di concreto, mancano dei riscontri, i banditi non hanno lasciato tracce almeno non evidenti come quel cartello scritto di pugno da Mario Sale e lasciato sui bordi della piscina a Torre di Prignano...

g. s.

I lavoratori si dichiarano insoddisfatti

Dopo lunghe trattative all'Ataf ancora bloccata la vertenza

Riunione fiume tra direzione aziendale e delegati sindacali. Pochi i passi avanti - Altri incontri in programma per il 7 e l'8.

Ancora rimandata la soluzione per la vertenza dei lavoratori dell'ATAF. L'ultima riunione fiume tra la direzione aziendale e il consiglio dei delegati sindacali...

I sindacati e i componenti del consiglio unitario, pur riconoscendo che su alcune richieste di loro stato delle aperture, danno un giudizio complessivamente insoddisfatto...

Al termine di questa seconda tornata di trattative il sindacato unitario OGLI-CIBL-UIL ha concordato con la direzione aziendale un calendario di riunioni per ogni due o tre giorni...

ti della vertenza. Il quattro novembre i lavoratori attendono risposte precise sul problema della pianta organica. Lo stesso giorno si riunirà la commissione per il fabbisogno di autisti e per la gestione dello straordinario.

La prossima assemblea del personale è stata fissata per il cinque novembre; sarà quella la sede per saggiare gli umori della base sull'andamento della trattativa e sulle risposte fornite dall'azienda.

Altri incontri infatti sono in programma per il 7 e l'8 novembre; l'ultimo è fissato per l'11 novembre per verificare il complesso della trattativa e per avere una risposta dell'azienda sulle richieste economiche dei lavoratori.

Il PCI rilancia il ruolo delle autonomie locali

Nella giungla del potere il cittadino ha un amico

Convegno regionale al Palazzo dei Congressi sulle associazioni intercomunali e sulla riforma - Nella gestione coinvolgere anche le utenze

Nella «giungla» del potere il cittadino si perde; si confonde, spesso rilinqua a qualsiasi rapporto. Ma in questi anni, pur tra tante difficoltà e contraddizioni, il cittadino ha visto nelle autonomie locali un punto di riferimento più diretto, più elastico, meno burocratizzato...

I problemi restano, spesso sono endemici, ma cosa sarebbe oggi il paese se non avessimo un sistema così radicato e produttivo di autonomie locali? Da questo giudizio è partita l'iniziativa promossa dal Comitato regionale del PCI svoltasi ieri nella Sala Verde del Palazzo dei Congressi...

C'è, in questo momento, l'esigenza di un rilancio delle tematiche autonomistiche e di riforma proprio per superare quel distacco che rischia di crearsi tra cittadini ed istituzioni. La concezione su cui fare leva come ha detto il compagno Luigi Berlinguer, nella relazione introduttiva all'assemblea...

blea - è quella che le istituzioni sono essenzialmente uno strumento di autogoverno. Sia Berlinguer che altri amministratori hanno fatto riferimento alle esperienze avviate in molte zone dove è cresciuta una consapevolezza nuova rispetto ai problemi delle autonomie.

Ma lo sforzo finale deve vedere un protagonismo che ha affermato il compagno Rubens Triva, della sezione enti locali della direzione del PCI nelle sue conclusioni - delle Regioni, delle Province e dei Comuni per innalzare l'immobilismo del governo.

Per questo dal convegno del PCI è scaturita la proposta di un ampio coinvolgimento di tutte le forze politiche democratiche alla gestione della legge sulle associazioni intercomunali, compresa la stessa DC che pure, in consiglio regionale, aveva votato contro la nuova normativa.

Lo dicono 36 famiglie che temono lo sfratto. Dopo la manifestazione alla Provincia

«Il proprietario vende ma per chi acquista si profila un bidone»

Sono 36 appartamenti tra seminterrati, sottotetti ed alcuni sottocottosti di quelli che per entrare in casa devi scendere una quarantina di scalini. Si trovano in alcuni stabili. Si trovano in alcuni stabili. Si trovano in alcuni stabili...

L'istituto Genovesi avrà le sue aule entro il 15 novembre

Entro il 15 novembre a breve le aule che vi aspetta. No. E' la risposta che l'assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia ha dato alla delegazione di studenti, genitori ed insegnanti dell'Istituto Genovesi salita nella stanza di Palazzo Medici Riccardi, mentre un foltissimo corteo, partito dalla sede dell'Istituto, scendeva scendendo lungo via de' Cavalieri.

Il corteo chiedeva la definitiva soluzione del problema delle aule: ma non solo. E' che gli studenti sono costretti ad attendere turni a passare la loro mattinata in locali a dir poco improvvisati, a saltare un giorno alla settimana per consentire ai propri compagni di far lezione.

La vicenda del Genovesi era teoricamente risolta da tempo: gli studenti avrebbero dovuto occupare le aule dell'Istituto Peano via Gio. Bertini. Gli studenti di questo istituto, secondo il programma della Provincia dovrebbero andare in via Capodimonte per poi trasferirsi, non appena saranno terminati tutti i lavori, in via Andrea del Sarto, nella sede finora occupata dall'Istituto tecnico per il turismo. L'ITG infatti è stato spostato nella sede di San Bartolomeo a Cintoia, al-

la quale saranno affiancate alcune aule nella palazzina prefabbricata di via Capodimonte. La vicenda dell'ITG, il rifiuto cioè di parte della scuola di trasferirsi nella sede di San Bartolomeo a Cintoia aveva coinvolto lo svolgimento dei trasferimenti per tutti. Ma ora la situazione sembra risolta. Almeno stando alle dichiarazioni dell'assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia.

Motofides: note entro novembre le linee di sviluppo?

PISA - Giovedì c'è stato un incontro tra la Motofides e il consiglio di fabbrica per discutere gli aspetti più salienti della vertenza in corso e soprattutto per sondare le intenzioni dell'azienda a breve e medio periodo...

Al momento l'azienda non dà nessuna garanzia se si fa eccezione per una proposta di mobilità...

DC e PSDI in giunta con l'appoggio del PSI Firmato ad Arezzo un ordine del giorno

E' nato il peggior fiore di Pescaia: il centrosinistra

Il documento comunista - Le richieste alla Regione

PESCAIA - A Pescaia è nato un fiore tutto nuovo: la giunta comunale che vede insieme DC, PSDI e PSI...

re alla fine la causa dell'anticomunismo. «E così Pescaia - dice Giovanni Dolce, segretario della federazione del PCI pistoiese - oggi ha il peggior fiore...

Le forze politiche sono d'accordo: l'ospedale si farà

Il ricatto dc - Voltagabbana del socialdemocratico

AREZZO - L'ospedale nuovo si farà. L'ordine del giorno in tal senso è stato firmato da tutte le forze politiche del consiglio comunale di Arezzo...

come priorità la costruzione del nuovo ospedale di Arezzo, nell'ambito della programmazione regionale. Si chiede anche che la giunta comunale si impegni...

GROSSETO - Si dichiara di non dover procedere per mancanza di querele e si assolve per insufficienza di prove dall'imputazione di violenza carnale e atti osceni...

Una discutibile sentenza a Grosseto Assolto il genitore accusato di stupro

so si riferivano all'estate-autunno del 1979 quando l'imputato avrebbe avuto il primo figlio...

agenti dell'ordine. detenzione abusiva di armi. Un insieme di reati per i quali il tribunale ha emesso una condanna complessiva a 4 anni e 3 mesi di reclusione...

radio TV locali. R.I.L. 17.30: telefilm «La commedia all'italiana»...

SIRENA. SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITROËN... DA OLTRE 30 ANNI.

EU SOMBRO. UN'ECCELLENTI DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255

Successo all' EDISON. Dopo «RATATPLAN» l'ultimo divertentissimo film di MAURIZIO NICHETTI

horatio SPASMI. un film scritto, diretto e interpretato da MAURIZIO NICHETTI

TEATRO VERDI. IL FILM PIU' DISCUSSO DELL'ANNO SONO GLI UOMINI DELLA NOTTE... LA STRADA E' IL LORO TERRITORIO DI CACCIA

CINEMA. FIRELLA. Via D'Annunzio - Tel. 60.240. ARISTON. Piazza Ottaviani - Tel. 267.638. ARLECCHINO SEXY MOVIES. Via del Bardì - Tel. 284.332.

CINEMA D'ESSAI. ALBERTO D'ESSAI. Via Romana, 113 - Tel. 222.386. ODEON. Via dei Sasseti - Tel. 214.068.

ALBA Vespani (Rifredi) - Tel. 452.298. GIOGLIO (Galluzzo). Tel. 204.94.93. ADRIANO. Via Romagna - Tel. 483.607.

OGGI POMERIGGIO D.J. LEOPARDO. (SOUL TRAIN DISCO DANCE) IN SHOW

PG 93. DANCING CINE DISCOTECA. Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/388.088

FA.DA.CAR. s.r.l. Concessionaria auto GIAPPONESI SOVIETICHE - BRASILIANE. COLT MITSUBISHI L. 6.450.000



mostra nazionale del mobile

FORTEZZA DA BASSO - FIRENZE - 25 OTTOBRE/2 NOVEMBRE

L'UNITA' - 1 NOVEMBRE 1980 - PAGINA 10

Bilancio delle mostre del mobile e della radiotelevisione

Otto giornate di folla ed affari alla Fortezza da Basso di Firenze

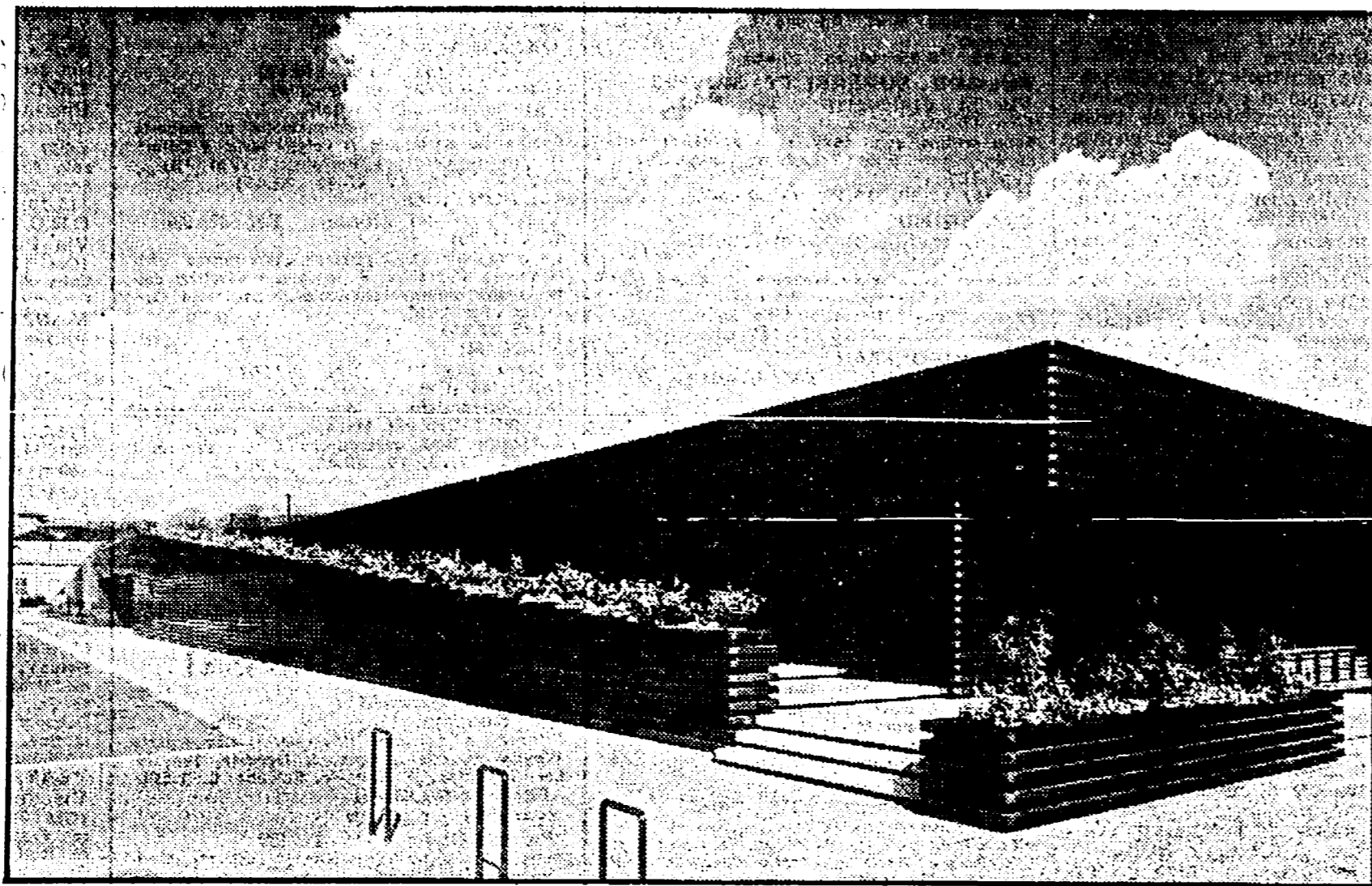
La quattordicesima edizione nazionale del mobilio chiude i battenti - Giu' dizi positivi degli operatori economici - L'appuntamento per l'anno prossimo - Anche l'elettronica applicata agli apparecchi televisivi ha fatto bella presenza

Gli uomini degli stand sono stanchi. Per otto giorni hanno vissuto nei padiglioni della Fortezza da Basso, sotto le luci al neon della grande mostra tra tavoli e armadi tirati a lustro per l'occasione. Per i loro colleghi «accampati» nella antica sala d'armi, la fatica non è stata minore circondati com'erano dalle lampade delle luci psichedeliche e dal frastuono di registratori, radio, giradischi e TV mandate «per prova» a tutto volume.

Per tutti l'appuntamento è fissato per il prossimo anno con quelle che saranno la 15 edizione della mostra nazionale del mobile e la 13 mostra-mercato della radiotelevisione. Lungo un'intera settimana gli operatori economici sono stati impegnati ad illustrare, elogiare e consigliare i propri prodotti nel disperato tentativo di far mandar giù al cliente l'amara «pillola» del prezzo. Molte le tecniche usate.

C'è chi fa finta di vergognarsi ed il prezzo lo sussurra nell'orecchio tutto di un fiato, quasi che dicendolo nel silenzio appaia un po' più piccola. Chi invece sceglie le maniere rudi e nel leggere il «listino» scandisce le cifre con voce ferma e decisa, come a dire «se sei un uomo sopporta anche questo e, ricordati, niente sconti!». C'è poi chi adolisce il brutto momento e ti dimostra che quel mobile lì «è proprio un grande affare», che lui quasi ci rimette. Armadi grandi, a sei ante, e armadi piccoli. Quelli grandi che stanno bene anche in una stanzetta piccina e viceversa.

L'eloquenza degli artisti impegnati nella mostra è senza fine. E gli affari, anche quest'anno, non sono andati male. Qualche mugugno c'è stato per la riduzione dell'orario di esposizione e per il dopo cena perduto perché i locali rimangono chiusi. Ma il fondo nessuno fa grandi lamenti e tutti sono pronti ad onorare l'appuntamento del prossimo ottobre.



Il padiglione espositivo della Fortezza da Basso di Firenze

Hanno lasciato insoddisfatti, non è solo per la buona eloquenza dei ven-

ditori. Ovviamente la fattura di divani, armadi, letti e tavoli è stata la cartina vincente di questa industria che da decenni riesce a navigare sulle acque tempestose della crisi. Per lo più la gente va in giro a gruppi: muniti di piantine e progetti discutono, misurano, contrattano, insistono veri e propri «consigli di famiglia». Tutto appare allestito all'insegna del «buon decoro», solido, sicuro, senza troppe sorprese. Duecentosessanta espo-

sitori tra i quali un quarto impegnati nel «mobile in stile». Si inizia con le cucine dove è sempre ai primi posti il modello dei mobili «concatenati e pensili, tutto in masso; legno ovunque, sedie impagliate, piani di marmo, banconi e sgabelli. Camere e salotti a volontà: imitazioni di tutti gli stili e per tutti i gusti. Al piano inferiore della esposizione i divani mostrano le proposte di una «casta» moderna, con la pelle, quella vera, che

spopola ma dissangua il portafoglio.

Soluzioni assai interessanti vengono soprattutto dalle case che si sono affidate al «nuovo design» che non è la «grande firma» ma è piuttosto il risultato di un'attenzione particolare ai problemi del quotidiano, allo spazio e al sobrio «decor». Quindi mobili piacevoli e divani letto razionali e comodi. «Per dire come sono andati gli affari» dice il

responsabile di una ditta toscana che produce mobili «alla marinara» - bisognerà attendere. Qui alla mostra spesso si gettano le basi per futuri incontri da tenere nella casa madre, dove si realizzano le compravendite. Per noi la crisi non esiste perché abbiamo una produzione specializzata.

Anche nei padiglioni della mostra radiotelevisiva le cose sono andate bene. Qui registratori e molte apparecchiature portavano il cartellino con lo «sconto-mostra» e lo sconto c'era davvero.

Tutti i giorni non è mancata l'affluenza di pubblico. A proposito: chi ha mai sostenuto che le luci psichedeliche e giradischi Hi-Fi attirano solo giovani? Tra le vetrine che mostravano gli ultimi «micro - super - computerizzati - stereo - professionali» sono passate molte teste con capelli bianchi.

Non sono mancate le curiosità. In uno degli stand erano in vendita delle simpatiche cellule fotovoltaiche, una specie di piccoli pannelli solari con cui è possibile far andare una radio o un calcolatore. In vendita anche un limone, un bel limone giallo con infilate nella buccia due piastine (una di zinco e l'altra di rame) che, sfruttando l'acidità del frutto, producono energia sufficiente a far girare un motorino elettrico da un volt e mezzo.

Insieme all'energia pulita l'attenzione della gente è stata attratta dai registratori ultrapiatti ed ultratrasparenti oltre che dagli immancabili TV color.

D.A.M.A.

s.n.c.
ARMADI - GUARDAROBA
RIPRODUZIONE E RESTAURO
DI MOBILI D'ARTE
Via Pisana, 588 - Tel. 790.012 - BADIA A SETTIMO

Espone nel settore B - Stands 241 e 247 Scandicci - Firenze

ARREDAMENTI IN STILE E MODERNI

VIA ROMITO, 28 - TEL. 480698 FIRENZE

CENTRO CUCINE: VIA DEI TAVOLINI, 11-13/R - TEL. 213063

VISITATECI
Dal 25/10 al 2/11 alla 14^a MOSTRA DEL MOBILE
SETTORE D - STAND 334

Arredamenti

Classico
moderno
rustico

bino
bini

Vasto parcheggio interno
Via della Repubblica - SESTO FIORENTINO - TEL. (055) 44.89.246
+ espone allo Stand 230 - settore B

BELLINI GRAZIANO

ARREDAMENTI PER MINIAPPARTAMENTI

Via Roma, 10/12 - Via della Repubblica, 50
51039 Quarrata (PT) - Tel. 0573/72313

Visitateci al settore A - Stand 158

mobilgironi arredamenti

progettazione e costruzione mobili per interni
s.n.c. di sassolini ezo e mario & c.
Il girone - via del girone 24-f - tel. (055) 690.583
codice postale 50051 compiobbi (Firenze)

aurora

cucine e bagni

53036 poggiobonzi (siena) italia
località pian dei peschi
tel. (0577) 936.337 - 939.759
cucina componibile - mod. Soft
con tavolo, panca e frontali in massello

Visitateci al padiglione A n. 116

FERRAMENTA PER MOBILI TUTTO PER IL SERRATURE DI SICUREZZA «FAI DA TE»

FERRAMENTA CECCHERINI

SEGA A NASTRO
Black & Decker:
MOD. DN 300
L. 139.000 + IVA ANZICHE'
L. 174.000 + IVA

OFFERTA VALIDO FINO AL 15 NOVEMBRE

50124 firenze - 24/c viale L. aristo - tel. (055) 226590
50142 firenze - 87/89 viale F. talenti - tel. (055) 712301

COMUNICHIAMO che... in BORG0 ALBIZI 78 r.
Telefoni 282.787 - 215.198

LA DITTA Decor

dà inizio ad una vendita accuratamente SELEZIONATA di TAPPETI autentici: persiani, caucasic, anatolici, pakistani, ecc., tutti garantiti da un regolare Certificato d'Origine.

VI RICORDA INOLTRE LE SUE GIA' NOTE COLLEZIONI DI TESSUTI PER L'ARREDAMENTO

ESPOSIZIONE

'PAOLO'

Lavorazione propria di
Mobili in stile

Vasto assortimento di mobili in legno vecchio e in massello di noce

Prezzi interessantissimi

FIRENZE

BORGO PINTI, 8R
Tel. 29418

BRUNO DROVANDI

ARREDAMENTI IN STILE E CLASSICO

MOSTRA PERMANENTE: VIA MONTALBANO, 132-136

LABORATORIO: VIALE EUROPA

QUARRATA (PISTOIA) Tel. (0573) 738.609

VISITATECI ALLA 14^a MOSTRA DEL MOBILE

IN PRIMA ASSOLUTA LOEWE PRESENTA DUE NOVITÀ MONDIALI

Loewe MCL II. L'unico televisore con un telecomando computer ultrapiatto che risponde a ben 50 funzioni.

Un esempio avanzatissimo di tecnica. Rappresenta la realizzazione di uno dei sistemi chassis tra i più avanzati oggi esistenti: Profi Compact. Il suo esclusivo telecomando ultrapiatto (ha lo spessore di soli 15 mm) risponde con le sue 50 funzioni: sintonizzazione di frequenza VHS, 99 canali e 30 memorie, anche alle più sofisticate esigenze.

Un televisore in scartata a cui potete chiedere ogni cosa che altri non vi daranno nemmeno domani.

Loewe RCP II. L'unico televisore portatile a colori con radiosveglia e programmi memorizzabili. A telecomando.

Per la prima volta in un unico apparecchio quattro soluzioni completamente diverse in uno.

Loewe RCP II: un televisore a colori portatile. È una radio FM con 16 programmi. È un preciso orologio al quarzo. È un programmatore per inserire radio o televisione automaticamente a un'ora precisa. O se state comodamente riposando per farvi svegliare con il suono e l'immagine. Insomma, un televisore come pochi. Anzi come nessuno.

LOEWE

alta tecnologia germanica

VISITATECI ALLA XII MOSTRA MERCATO RADIO TV PRESSO GLI STANDS:
CASA DELLO SCONTO: N. 710 ● WILLIAM CECCARELLI: N. 702 ● RADIO POGGIALI: N. 711

Ieri secca comunicazione ai rappresentanti sindacali

Il comandante Lauro liquida il «Roma»

I dipendenti hanno occupato l'azienda e sono in assemblea permanente 24 ore prima era stato chiesto il licenziamento di tutti i tipografi

Persano: quando la legge non è uguale per tutti

Sono due o tre giorni che a Persano, nei campi assegnati in gestione dalla Regione ai contadini della Regione...

Legge visto che è di questo che si tratta essendoci state date quelle terre di Persano legalmente ed a tutti gli effetti in concessione ai contadini...

Il «Roma» muore. Il comandante Achille Lauro ha comunicato ieri ai rappresentanti sindacali del giornale...

Le donne dei partiti laici: solo uniti si difende la legge

Richieste e proposte dei rappresentanti del PCI, PDUP-MLS, PLI, PRI, PSDI e PSI

Ha fatto ieri la sua prima uscita ufficiale il comitato provinciale per la difesa della legge sull'aborto...

degli ospedali ed ai medici campo libero. A far pressione sugli enti locali che ancora non hanno realizzato i consultori...

I medici scomunicati rispondono «Facciamo solo il nostro dovere»

Vivaci reazioni dell'ospedale di Avellino all'attacco democristiano - «Noi rispettiamo la legge: i colpevoli stanno altrove» - A colloquio con due sanitarie dell'equipe incriminata

AVELLINO - «Non so se essere più sorpreso o indignato. Non mi sarei mai aspettato un così pesante ed ingiustificato attacco contro l'Ospedale Civile di Avellino e, più direttamente, contro l'equipe di medici da me diretta per il fatto che abbiamo accettato ormai da 2 anni di applicare la legge...

sania, primario di ostetricia e ginecologia presso l'ospedale civile di Avellino. La sua reazione è condivisa da tutto il personale dello ospedale...

da caratterizzare la sua politica sanitaria in senso smaccatamente reazionario, facendo opera di intimidazione proprio su quello sparuto numero di medici e su quelle poche strutture sanitarie come il nosocomio di Avellino che hanno applicato la legge sull'aborto...

colti popolari, pagano sulla propria pelle a causa degli aborti delle «mammame». All'ospedale, per quel che possiamo, facciamo anche opera di prevenzione, suggerendo alle donne cosa fare per evitare altre maternità indesiderate...

Non costruite steccati costruite i consultori. Ad Avellino dunque, come scriviamo in questa stessa pagina, c'è qualcuno che si sente offeso dal fatto che i consultori del locale ospedale fanno troppi aborti...

Alle 18 nel salone della Provincia

Lunedì a Salerno attivo sulla Fiat con Bertinotti

Per sabato indetta una giornata di diffusione straordinaria dell'Unità - L'impegno nel tesseramento

Lunedì prossimo, alle ore 18 nel salone della Provincia, gli operai comunisti salernitani terranno un attivo provinciale sulle questioni dell'accordo FIAT.

Il tema della discussione è: «FIAT: la lotta, l'aborto, i problemi aperti». Fausto Bertinotti, segretario regionale della CGIL piemontese, da sabato prossimo, invece, la federazione provinciale comunista ha indetto una giornata di diffusione straordinaria dell'Unità e di impegno per il tesseramento al PCI.

Alle 18 nel salone della Provincia

Tanta gente a Marcianise ai funerali di Zarrillo

Il corpo è giunto da Nuoro dove l'uomo è stato massacrato nel corso della rivolta in carcere guidata da tre brigatisti - Le tappe di una carriera di «camorrista» ma anche di «balordo» - Era sposato e padre di due figli

CASERTA - Era agli «sgoccioli» della sua condanna. Ma non ce l'ha fatta a ritornare vivo, da quelli del suo giro, del racket delle estorsioni dove aveva compiuto, ancora giovanissimo, l'apprendistato. Francesco Zarrillo, 34 anni, sposato, padre di due bambini, ha trovato la morte orrenda e oscura, su cui ancora si indaga, nel supercarcere di «Bade e carros», a Nuoro, durante la rivolta innescata e capeggiata dai brigatisti Franceschini, Ogibene, Morucci...

La morte, talvolta, abbatte le barriere ed il delinquente diventa uno come un altro. Forse le crudelissime modalità dell'esecuzione hanno spianato la giungla dei sentimenti e la pena ha preso il sopravvento. Tante le donne, vestite di nero e con i loro bambini. Uomini di «rispetto», quelli della nuova leva raccolti intorno ad «uno di loro». E Francesco Zarrillo era «uno di loro».

La giovinezza l'ha trascorsa uscendo e entrando da galera. Il padre Felice, che vanta una «conoscenza» carceraria nei racket delle estorsioni, propaggine del boom industriale - tutt'ora sottoposto a sorveglianza speciale, aveva avviato i suoi figli al mestiere. Simmaco, uno dei figli, aveva trovato anche lui la morte «sul campo»; gli era esplosa tra le mani un ordigno mentre lo stava confezionando.

C'è chi dice che invece sia stato «punito» dalla mala che voleva abbandonare. Francesco segue le orme dei suoi congiunti: uno dopo l'altro rapine ed estorsioni. Tranne qualche breve intervallo che mette a profitto prendendo moglie e mettendo al mondo due bambini. E anche per fare il «gradasso» tra i più giovani della mala locale. La sua indole violenta gli ha fatto accedere in galera la montagna dei reati e quindi, degli anni da scontare.

Un violento, ma anche un balordo. Dal carcere di S. Maria passa a quello di Bari ed infine a Nuoro dove è morto per mano ignota.

La DC condanna la giunta col MSI a Calizzano. La segreteria provinciale della Democrazia cristiana è intervenuta a guastare il gioco dei suoi uomini a Calizzano che si erano alleati col MSI per costituire la giunta comunale di Calizzano.

In un comunicato di dura condanna per l'operazione di apertura ai fascisti realizzata dalla DC di Calizzano, la segreteria provinciale invita i propri rappresentanti in quella amministrazione a rassegnare le dimissioni.

Ricusato uno dei magistrati del collegio

Al boss Raffaele Cutolo quel giudice non piace

Finalmente un'udienza fruttuosa al processo alla nuova camorra. Inevitabile la sorpresa: Raffaele Cutolo ha ricusato uno dei giudici, Raffaele Giordano, perché questi avrebbe già espresso nei giorni scorsi, tramite un giornale, una sua opinione sulla vicenda. Una cosa del genere, se accertata, blocca il processo.

Parce che Cacciapuoti avesse con sé un'agenda con un'infinità di nomi ed indirizzi, la sorpresa è venuta. Ma l'imputato non ha negato l'esistenza, visto che il documento non è agli atti, così come ha escluso ogni responsabilità di Cutolo. Ascoltati anche alcuni testi. Fra questi c'era Francesco Casillo, padre del piccolo rapito di S. Giuseppe Vesuviano. Poi hanno deposto Ciro Scotto, un armiere di Torre del Greco che subì alcuni furti e la tredicenne Antonella Bortolillo. Quest'ultima è stata condotta in aula dalla forza pubblica, perché finora non si era presentata spontaneamente. La piccola, all'epoca dei fatti undicenne, ricominciò attraverso delle foto segnaletiche uno dei rapinatori, che rubò al padre, commerciante di coralli, dei valori per oltre quattrocento milioni.

Annullata l'elezione di sindaco e Giunta a Casamicciola

Annullata l'elezione di sindaco e Giunta a Casamicciola

Il comitato regionale di controllo ha annullato la deliberazione del 13 settembre scorso con la quale il consiglio comunale di Casamicciola aveva eletto Pasquale Barbieri, aderente ad una lista civica sindaco della nuova giunta PCI-PSI.

Annullata l'elezione di sindaco e Giunta a Casamicciola

Annullata l'elezione di sindaco e Giunta a Casamicciola

La decisione è stata presa dopo che Alberto Barbieri, aderente ad una lista civica di centro destra aveva presentato un esposto denunciando vizi di forma nella convocazione di uno dei consiglieri. In attesa della decisione del comitato di controllo era intanto rimasta in carica la vecchia giunta camorristica guidata da Pasquale Barbieri. Sarà ora necessario riconfermare il consiglio comunale per procedere alla rielezione del sindaco Barbieri e della giunta di sinistra.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI AUDITORIUM Ore 19: Concerto con l'orchestra Caratelli, diretta da Marc Andre...

Viaggi - Vacanze Incontri - Dibattiti UNITA VACANZE 26162 MILANO Viale Felvia Testi, 75 Tel. (02) 621.25.57

Viaggi - Vacanze Incontri - Dibattiti UNITA VACANZE 26162 MILANO Viale Felvia Testi, 75 Tel. (02) 621.25.57

OGGI al FIAMMA AL PACINO CRUISING

OGGI al FIAMMA AL PACINO CRUISING

QUI LO DICO... QUI LO NEGO... GRAN SUCCESSO ai cinema FIORENTINI - ACACIA

GRANDE SUCCESSO al METROPOLITAN Questo FANTASTICO SUPERPOLIZIOTTO sarebbe capace di arrestare anche Superman